



RAPPORTO ANNUALE 2012

Attività 2011

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA

Direzione Generale per le
Risorse Minerarie ed Energetiche



Ministero dello Sviluppo Economico

Rapporto 2011

Sommario

INTRODUZIONE	5
1. La struttura	6
2. Le azioni	6
3. La CIRM	8
4. Il sito internet	8
IDROCARBURI E GEORISORSE	10
5. Attività di ricerca idrocarburi	10
Attività di perforazione per ricerca e sviluppo	10
Ricerche e ritrovamenti	10
Titoli minerari	10
6. Attività di coltivazione idrocarburi - Royalties	11
Produzione	11
Produzione di gas	11
Produzione di petrolio	11
Stima delle riserve	11
Royalties	11
7. Stoccaggio gas	12
Capacità 2011	12
Nuovi impianti	13
Sovrapressioni	13
Il Decreto legislativo n. 130/10	13
8. Stoccaggio CO2	14
Recepimento direttiva CCS	14
9. Risorse geotermiche	15
10. Metanizzazione mezzogiorno	15
AMBIENTE E SICUREZZA	17
A. Infortuni	17
B. Indagini chimiche ed ambientali	18
C. Esplosivi	19
TAVOLE E GRAFICI	21
1. Attività di perforazione distinta per scopo. Serie storica anni 1991-2011	21
2. Elenco dei pozzi con attività di perforazione in corso nell'anno 2011	22
3. Numero di pozzi perforati e metri perforati anni 1991-2011	23
4. Ritrovamenti nell'esplorazione - Serie storica anni 2002 - 2011	24
5. Titoli minerari per idrocarburi - Serie storica anni 1991-2011	25
6. Titoli minerari in terraferma	26
7. Titoli minerari in mare	27
8. Produzione di idrocarburi - Serie storica anni 1991-2011	28
9. Produzione di gas per regione/zona marina	29
10. Produzione di olio per regione/zona marina	30
11. Riserve al 31 dicembre 2011	31
12. Riserve al 31 dicembre 2011 (tep - bbl)	32
13. Gettito royalties anno 2011	33
14. Gettito royalties per ente destinatario	34
15. Attività di stoccaggio gas - Nord Italia	35
16. Attività di stoccaggio gas - Centro Italia	36
17. Attività di stoccaggio gas - Sud Italia	37
Carta dei titoli di ricerca, coltivazione e stoccaggio idrocarburi	

INTRODUZIONE

Anche per l'anno 2011 la Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche ha predisposto il Rapporto annuale sulle azioni svolte nell'ambito dei propri compiti d'istituto che spaziano dalla gestione e controllo delle attività di prospezione ricerca, coltivazione delle risorse del sottosuolo e dello stoccaggio, alle relazioni internazionali con le amministrazioni di altri Stati nel settore delle risorse minerarie.

Il Rapporto annuale fornisce in forma riepilogativa i dati che hanno caratterizzato l'anno 2011 e che esprimono, soprattutto nel confronto con gli anni precedenti, il livello di vitalità del settore e delle imprese che in esso operano, nonché gli scenari ipotizzabili per il futuro.

Per quanto attiene lo specifico delle azioni intraprese, si segnala l'intervento di armonizzazione del disciplinare tipo per i permessi di ricerca e le concessioni di coltivazione idrocarburi, resi necessario a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 128/2010 di modifica del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per tener conto delle disposizioni riguardanti il settore upstream. L'impatto di questa normativa sull'attività è stato notevole ed ha comportato la necessità di verificare, sia per le aree interessate da istanze per il rilascio di nuovi titoli che per i titoli vigenti, l'interferenza con i divieti introdotti dal decreto per avviare le procedure conseguenti.

Rilevante anche la conclusione dei lavori di recepimento della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico del biossido di carbonio, concretizzatosi con l'entrata in vigore del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 162.

Riguardo le relazioni internazionali si segnala infine il "progetto Afghanistan" realizzato a seguito di incontri avviati con le competenti autorità afgane finalizzati all'avvio di concreti progetti di programmazione industriale tra Italia e Afghanistan. Il progetto rende disponibile agli operatori una serie di dati sulle risorse minerarie afgane e di informazioni di riferimento, centrate in particolare sulla provincia di Herat.

1. La struttura

La Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche svolge i compiti di programmazione, autorizzazione, gestione e controllo delle attività di prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio delle risorse del sottosuolo, in particolare degli idrocarburi e dei relativi impianti in mare; definizione di accordi in ambito europeo, bilaterale, multilaterale e internazionale per la ricerca e lo sfruttamento di risorse minerarie in acque internazionali; promozione e assistenza per interventi di sviluppo degli idrocarburi e delle risorse minerarie in paesi terzi di interesse per la politica di sicurezza dell'approvvigionamento e di competitività nazionale; sviluppo delle tecnologie per la cattura, il trasporto e lo stoccaggio dell'anidride carbonica; elaborazione della normativa tecnica per gli impianti di produzione, trasporto e stoccaggio dell'energia e la sicurezza mineraria, escluse le competenze in materia di servizio ispettivo per la sicurezza mineraria e di vigilanza sull'applicazione della legislazione attinente la salute sui luoghi di lavoro, attraverso i suoi uffici centrali, le tre sezioni territoriali di Bologna, Roma e Napoli ed i laboratori di analisi e sperimentazione di Roma.

Con il D.M. 7 maggio 2009 "Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello Sviluppo Economico" sono stati definiti i compiti delle 8 Divisioni in cui è articolata la Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche. Nel dettaglio, la struttura è composta come segue:

DIVISIONI

Divisione I - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse – Direzione UNMIG – BUIG, cartografia, Coordinamento tecnico divisioni UNMIG

Divisione II – Sezione UNMIG di Bologna – Gestione tecnico-amministrativa, controllo e vigilanza delle attività del settore nella giurisdizione territoriale di competenza

Divisione III – Sezione UNMIG di Roma – Gestione tecnico-amministrativa, controllo e vigilanza delle attività del settore nella giurisdizione territoriale di competenza

Divisione IV – Sezione UNMIG di Napoli – Gestione tecnico-amministrativa, controllo e vigilanza delle attività del settore nella giurisdizione territoriale di competenza

Divisione V – UNMIG – Laboratori di analisi e sperimentazione per il settore minerario ed energetico – Esplosivi per uso minerario

Divisione VI - Prospezione, ricerca, coltivazione di idrocarburi

Divisione VII - Stoccaggio gas naturale, stoccaggio dell'anidride carbonica

Divisione VIII - Relazioni con regioni, amministrazioni locali, organismi comunitari; Royalties

La competenza territoriale si estende sia nell'Italia continentale, dove l'attività di rilascio dei titoli minerari viene attuata d'intesa con le regioni interessate, che nelle aree marine poste sotto la giurisdizione nazionale.

Nella Regione Siciliana, la ricerca e coltivazione degli idrocarburi è di competenza dell'URIG (Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia). L'organo competente per la Regione Sardegna è il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato Industria.

2. Le azioni

Nel corso del 2011 è stata completata l'emanazione delle norme di revisione ed aggiornamento della normativa di settore avviata ad inizio legislatura ed è stato effettuato il recepimento della normativa europea in materia di cattura e stoccaggio geologico della CO₂ (CCS). In particolare:

- Con l'entrata in vigore del decreto ministeriale 21 gennaio 2011, "Modalità di conferimento della concessione di stoccaggio di gas naturale in sotterraneo e relativo disciplinare tipo" e del decreto direttoriale 4 febbraio 2011 "Procedure operative di attuazione del Decreto ministeriale 21 gennaio 2011 e modalità di svolgimento delle attività di stoccaggio e di controllo, ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del Decreto ministeriale 21 gennaio 2011", si è concluso il percorso di aggiornamento della disciplina in materia di stoccaggio di gas, reso necessario al fine di armonizzare le disposizioni del settore in seguito alle modifiche introdotte, da ultimo, con la legge n. 99/09 ("legge Sviluppo").
- Con l'entrata in vigore del decreto ministeriale 4 marzo 2011, "Disciplinare tipo per i permessi di prospezione e di ricerca e per le concessioni di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare e nella piattaforma continentale" e del decreto direttoriale 22 marzo 2011 "Procedure operative di attuazione del Decreto Ministeriale 4 marzo 2011 e modalità di svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi e dei relativi controlli ai sensi dell'articolo 15, comma 5 del Decreto Ministeriale 4 marzo 2011", sono state aggiornate le disposizioni regolamentari nel settore della ricerca e coltivazione di idrocarburi per tener conto dei divieti introdotti dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 in materia ambientale. I decreti sostituiscono il decreto ministeriale 26 aprile 2010.
- Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 162 "Attuazione della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico del biossido di carbonio, nonché modifica delle direttive 85/337/CEE, 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE, 2008/1/CE e del Regolamento (CE) n. 1013/2006" si è concluso il percorso di recepimento della direttiva europea sullo stoccaggio di CO₂. La norma disciplina tutti gli aspetti legati allo stoccaggio del biossido di carbonio, offrendo agli operatori l'opportunità di investire in un percorso tecnologico innovativo orientato alla tutela ambientale e sostenuto in ambito europeo.

In campo minerario la Direzione ha partecipato alle iniziative ministeriali in campo internazionale per la parte di propria competenza.

- Tra l'8 e il 12 aprile 2011, una delegazione composta dal Ministro, dai rappresentanti di Confindustria e da circa 30 aziende italiane leader nel settore energetico, logistico-infrastrutturale, minerario e commerciale, tra queste Eni, Enel, Enea, Gruppo Trevi, Fantini, Gruppo Minerali Maffei, Iatt, Assomarmomacchine, AI Engineering, oltre agli enti per l'internazionalizzazione Ice, Simest e Sace si è recata in Afghanistan. L'obiettivo della missione è stato quello di avviare concreti progetti di collaborazione industriale tra Italia e Afghanistan ed ha portato alla sottoscrizione di un memorandum industriale che individua le linee strategiche per i futuri investimenti italiani. I settori di maggiore interesse sono quelli degli idrocarburi e delle risorse minerarie, compreso gas e petrolio, generazione di energia, infrastrutture, industria del pregiato marmo afgano, che ha già rapporti con imprese italiane, tessile, agricoltura e industria alimentare, pietre preziose e installazione di condutture. La Direzione ha attivato un apposito spazio sul proprio sito internet denominato "[Progetto Afghanistan](#)" dove è possibile reperire le principali informazioni e i riferimenti utili per ottenere ulteriori informazioni.
- Nel mese di aprile 2011 è stato presentato presso la sede del Ministero il Laboratorio Materie Prime, nato per iniziativa di ANIM – Associazione

Nazionale Ingegneri Minerari, ASSOMINERARIA – Associazione Mineraria Italiana per l'Industria Mineraria e Petrolifera, AITEC – Associazione Italiana Tecnico Economica Cemento, CRIET – Centro di Ricerca Interuniversitario in Economia del Territorio, GEAM – Associazione Georisorse e Ambiente e del Dipartimento per l'Energia, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico, avente come obiettivo quello di incentivare le attività di ricerca per lo sviluppo sostenibile nel comparto estrattivo al fine di valorizzare la risorsa mineraria per la crescita sociale ed economica dei territori. Sono state evidenziate le finalità e i primi obiettivi per la community mineraria: ricerca di soluzioni in grado di migliorare le attività estrattive in un'ottica di sviluppo sostenibile, cooperazione con l'iniziativa "Raw Materials Initiative" dell'Unione Europea, raccolta di dati sulla produzione del settore estrattivo, l'identificazione dei minerali strategici e critici per la sicurezza degli approvvigionamenti di materie prime.

Il primo progetto del Laboratorio è relativo a un programma di sviluppo del notevole potenziale minerario dell'Afghanistan, in particolare della Provincia di Herat, a seguito della missione del Ministro conclusasi il 12 aprile 2011 con la firma di un importante accordo per lo sviluppo congiunto in Afghanistan di attività nei settori minerario, petrolifero, infrastrutturale e commerciale.

3. La CIRM

Per lo svolgimento delle attività istituzionali di propria competenza la Direzione Generale si avvale del parere della Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie (CIRM). Tale Commissione, istituita con decreto del Presidente della Repubblica 14 Maggio 2007, n. 78, è l'organo tecnico-consultivo in materia di conferimento di permessi e concessioni (CIRM A), sicurezza delle lavorazioni (CIRM B) e royalties (CIRM C). Nel corso dell'anno 2011 la Commissione si è riunita due volte per la sezioni "A", esaminando un totale di 20 istanze relative a titoli minerari e due volte in seduta congiunta per le sezioni "A" e "B" trattando varie tematiche, tra le quali la riattribuzione ad altro titolare di due giacimenti marginali, l'evoluzione delle problematiche connesse alla sicurezza degli impianti offshore a livello UE, la presentazione degli schemi di decreto in corso di elaborazione, le iniziative della Direzione per favorire lo sviluppo delle attività estrattive per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di materie prime. La sezione "C" si è riunita una volta per l'esame delle royalties versate per l'anno 2009 e per le valutazioni riguardanti le riduzioni del valore unitario delle royalties, ai sensi dell'articolo 19, comma 7, del d.lgs. n. 625/1996, per l'anno 2010.

4. Il sito internet

La divulgazione dei dati di propria competenza avviene attraverso il sito internet <http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it>, che, oltre ad informare sui processi amministrativi in corso, mette a disposizione un insieme di dati di interesse generale quali la produzione di idrocarburi, le royalties versate dalle Società allo Stato, alle Regioni e ai Comuni, la sismica riconoscitiva, l'elenco dei pozzi e delle piattaforme, nonché uno spazio dedicato al cittadino e alla normativa di settore.

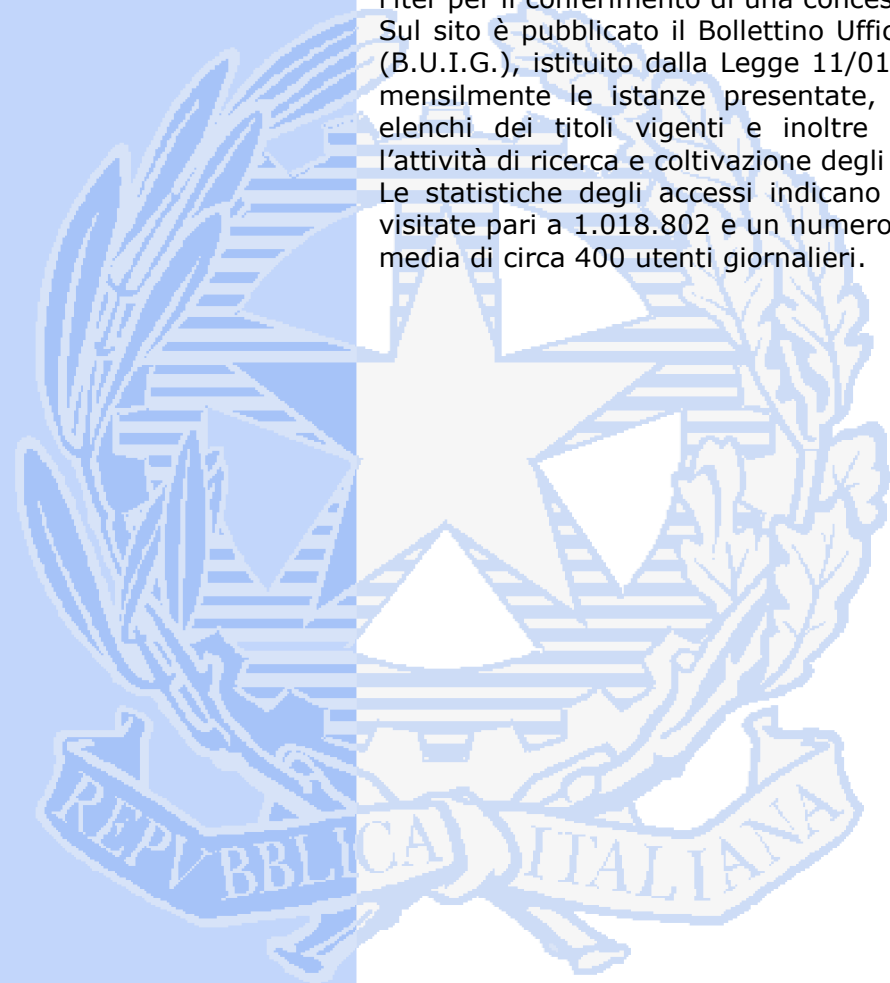
Attraverso le sezioni "monitoraggio regionale" e "monitoraggio mare", vengono focalizzati su base regionale i dati salienti (produzione, titoli, progetti) connessi con l'ambito territoriale locale o con la zona marina di riferimento.

Nel corso dell'anno 2011 è stato ampliato il settore relativo alla geotermia, con l'introduzione della sezione relativa agli [impianti pilota](#), oltre che dei dati relativi alla ricerca e coltivazione di [risorse geotermiche](#) comunicati dalle regioni competenti.

E' stato anche ampliato e rivisto il settore relativo allo stoccaggio di gas naturale con l'introduzione di una sezione divulgativa ("[Cos'è lo stoccaggio](#)") che fornisce le informazioni essenziali sugli aspetti tecnici e amministrativi dello stoccaggio di gas naturale. Vengono brevemente illustrati gli impianti presenti in un sito di stoccaggio, le caratteristiche dei giacimenti utilizzati e l'iter per il conferimento di una concessione.

Sul sito è pubblicato il Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e delle Georisorse (B.U.I.G.), istituito dalla Legge 11/01/1957, n. 6, organo ufficiale che riporta mensilmente le istanze presentate, i decreti di rilascio di nuovi titoli, gli elenchi dei titoli vigenti e inoltre notizie e comunicazioni connesse con l'attività di ricerca e coltivazione degli idrocarburi e delle georisorse.

Le statistiche degli accessi indicano per l'anno 2011 un numero di pagine visitate pari a 1.018.802 e un numero di accessi unici pari a 171.081, con una media di circa 400 utenti giornalieri.



IDROCARBURI E GEORISORSE

1. Attività di ricerca idrocarburi

Attività di perforazione per ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno 2011 l'attività di perforazione ha interessato 37 postazioni, per un totale di 55.810 metri perforati. Solo una delle perforazioni è relativa ad attività esplorativa, mentre le restanti si riferiscono a 4 pozzi di sviluppo, 23 workover su pozzi esistenti e 9 pozzi di stoccaggio.

Da quest'anno si riporta anche il dettaglio dei pozzi in perforazione nell'anno 2011 in una specifica tabella.

Ricerche e ritrovamenti

Nell'anno 2011 non vi sono stati ritrovamenti nell'ambito dell'attività di esplorazione, in quanto l'unica attività di perforazione esplorativa non risulta completata. Il dato, unito a quello relativo al prevalente numero di workover registrato nell'anno, mostra come l'attività degli operatori sia quasi esclusivamente orientata alla ottimizzazione dello sviluppo dei giacimenti già noti, piuttosto che alla ricerca di nuove risorse.

L'anomala assenza di perforazioni esplorative di nuove strutture destinate, ove mineralizzate, a garantire o aumentare il mantenimento dei livelli produttivi, le relative entrate fiscali e la connessa occupazione, dipendono dalla maturità della provincia petrolifera italiana e soprattutto dalla difficoltà di ottenere le necessarie autorizzazioni. Lo stato dei procedimenti di rilascio dei [permessi di ricerca](#) e delle [concessioni di coltivazione](#) è costantemente aggiornato sul sito.

Titoli minerari

Al 31 dicembre 2011 sono vigenti 121 permessi di ricerca (di cui 96 in terraferma e 25 in mare) e 199 concessioni di coltivazione (di cui 133 in terraferma e 66 in mare).

L'area di un titolo minerario è definita secondo criteri stabiliti dalla normativa vigente, generalmente di alcuni chilometri quadrati. Essa costituisce la zona in cui può operare in esclusiva il titolare e risulta molto superiore rispetto a quella effettivamente occupata dagli impianti (aree pozzo, centrali e impianti di trattamento), generalmente di alcuni ettari.

I territori ricadenti nell'ambito di un titolo minerario non risultano quindi interessati dalle attività di ricerca ed estrazione se non nelle ridotte porzioni in cui sono realizzati, previa specifiche autorizzazioni, gli impianti.

Al fine di rendere evidente l'impatto delle attività rispetto all'area complessiva dei titoli, sono state elaborate e pubblicate sul sito internet, nella sezione "[Cartografia](#)", le carte dei titoli minerari e degli impianti, dove, con un dettaglio regionale vengono riportati rispettivamente i titoli effettivamente detenuti da permissionari e concessionari e l'ubicazione degli impianti presenti sul territorio.

2. Attività di coltivazione idrocarburi - Royalties

Produzione

Nell'anno 2011 la produzione di idrocarburi in Italia ha subito un leggero incremento rispetto all'anno precedente, attestandosi su +5% per il gas e +4% per l'olio, che conferma una inversione di tendenza avviata nel 2010 a fronte di un decremento del 26% per l'olio nel quinquennio 2005-2009 e del 53% per il gas nel decennio 2000-2009.

Produzione di gas

Nell'anno 2011 la produzione di gas naturale è stata di 8,34 miliardi di Sm³. Si rinvia alle specifiche tabelle per il dettaglio della produzione aggregata su base regionale e l'andamento storico delle produzioni, che evidenzia il progressivo esaurimento dei vecchi giacimenti nazionali, non sufficientemente compensato dagli aumenti rilevabili, ad esempio, nelle Marche con l'entrata in esercizio di una nuova concessione.

Produzione di petrolio

Nell'anno 2011 la produzione di petrolio è stata di 5,28 milioni di tonnellate.

Le regioni nelle quali si ha maggior produzione di olio sono la Basilicata con il 71% e la Sicilia con il 12%. Seguono le zone marine "B" e "C" che in totale costituiscono una ulteriore significativa quota del 12% della produzione nazionale.

Stima delle riserve

Il dato sulle riserve tiene conto della sola classificazione internazionale in certe, probabili e possibili. Inoltre i dati sono stati incrementati con l'indicazione delle riserve di olio in barili oltre che in tonnellate e con una tabella riassuntiva del totale Italia gas e olio in tonnellate equivalenti di petrolio (tep).

Il rapporto fra le sole riserve certe e la produzione annuale media degli ultimi cinque anni, indica uno scenario di sviluppo articolato in 7,2 anni per il gas e 14 per l'olio. Tutto questo senza tener conto di eventuali rivalutazioni o investimenti che possano qualificare parte delle riserve probabili e possibili come riserve certe.

Significativo è anche il dato relativo alla ubicazione delle riserve: circa il 58% del totale nazionale gas è ubicato in mare, mentre per l'olio l'87% è ubicato in terraferma e in particolare nel Sud Italia.

Royalties

Sul sito ministeriale sono riportati i dati relativi alle [royalties corrisposte nell'anno 2011](#) e degli anni precedenti a partire dall'anno 2008.

L'articolo 45 della legge 23 luglio 2009, n. 99 ha introdotto un aumento del 3% dell'aliquota di prodotto che il titolare di concessioni di coltivazione corrisponde annualmente, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo n. 625/1996. Le somme corrispondenti al valore dell'incremento di aliquota sono destinate ad alimentare il Fondo preordinato alla riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per i residenti nelle regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi nonché dalle attività di rigassificazione.

Con il decreto interministeriale 12 novembre 2010 "Attuazione delle disposizioni previste dall'art. 45 della legge 23 luglio 2009, n. 99, relativo alla istituzione del fondo per la riduzione del prezzo, alla pompa, dei carburanti nelle regioni interessate dall'estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi", si è data attuazione alla previsione normativa. Il decreto individua essenzialmente due percorsi per la fruizione del contributo: per importi "pro capite" superiori a 30€ su base annua, calcolati sul rapporto fra gettito regionale e numero di residenti maggiorenni muniti di patente di guida, è prevista l'emissione del "bonus idrocarburi" in forma di carta elettronica destinata a ciascun beneficiario. Si tratta di una carta prepagata gestita da Poste Italiane Spa per conto del Ministero dello Sviluppo Economico per l'acquisto di carburante presso i distributori abilitati.

Se l'importo "pro capite" è inferiore a 30€ il contributo viene trasferito alle regioni interessate affinché venga destinato alle province e ai comuni sede di attività estrattiva.

Per i versamenti riferiti al 2011, relativi alla produzione di idrocarburi dell'anno 2010, il "Bonus Idrocarburi" è stato emanato ai soggetti beneficiari residenti nella Regione Basilicata e, nel corso dell'anno sono state avviate le procedure per la richiesta e la consegna delle tessere elettroniche. Per l'anno 2011 sono state emesse circa 290.000 tessere elettroniche per un importo del contributo di poco superiore ai 100€.

Con l'emanazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 6 agosto 2010, modificato con decreto ministeriale 22 luglio 2011, è stata ridisegnata la modalità con cui i produttori di gas naturale procedono alla vendita delle aliquote di prodotto destinate allo Stato tramite la piattaforma negoziale del Gestore dei mercati energetici (GME). Le procedure di contrattazione delle aliquote avvengono mediante negoziazione all'asta. La disposizione prevede che il titolare debba comunque riconoscere allo Stato una valorizzazione minima equivalente all'indice QE (quota energetica costo materia prima gas). L'introduzione di tale previsione comporta una valorizzazione minima delle aliquote che esula da eventuali oscillazioni a ribasso delle offerte di mercato. Occorre tener presente che l'allungamento del periodo di vendita delle aliquote fino al mese di marzo dell'anno successivo comporta che i versamenti effettuati dalle società per le produzioni riferite ad un anno solare siano riferiti a due diversi anni finanziari, da ciò consegue un ritardo nella pubblicazione sul sito dei dati definitivi sui versamenti.

3. Stoccaggio gas

Capacità 2011

Attualmente i campi di stoccaggio attivi in Italia sono 10, tutti realizzati in corrispondenza di giacimenti a gas esauriti, mentre 14 sono le concessioni vigenti.

Il *working-gas*¹ al 31 dicembre 2011 è pari a 14.790 milioni di standard metri cubi (MSm³), di cui 5.100 MSm³ per lo stoccaggio strategico.

La capacità totale di stoccaggio, che tiene conto del cushion gas, è pari a 25.352 MSm³.

Si segnala che nel corso del 2011 si sono conclusi i lavori di ampliamento della centrale di "Collalto".

La concessione "Cornegliano" (1.300 MSm³ di working gas) è stata rilasciata in data 15/03/2011 alla Società Ital Gas Storage S.r.l.

Sito di stoccaggio	Working gas ¹ [MSm ³]
<i>Brugherio</i>	330
<i>Cellino</i>	118
<i>Collalto</i>	440
<i>Cortemaggiore</i>	959
<i>Fiume Treste</i>	3.406
<i>Minerbio</i>	2.658
<i>Ripalta</i>	2.016
<i>Sabbioncello</i>	939
<i>Sergnano</i>	2.244
<i>Settala</i>	1.680
Complesso siti di stoccaggio	14.790

¹ comprensivo dello stoccaggio strategico e dello pseudo working-gas

Nuovi impianti

Sono in corso i lavori per la realizzazione degli impianti della concessione "S.Potito e Cotignola" rilasciata nel 2009 (915 MSm³ di working gas di progetto).

Sono tuttora in corso i procedimenti per il rilascio delle concessioni "Cugno Le Macine", "Serra Pizzuta". Alla fine di dicembre 2011 la Regione Basilicata ha espresso l'intesa per la concessione "Cugno Le Macine" mentre non si è ancora espressa per il progetto di "Serra Pizzuta" (entrambe le intese sono state richieste dal Ministero nel novembre 2009).

Sovrapressioni

Attualmente l'esercizio in sovrappressione (107%) è autorizzato nella concessione "Settala" (500 MSm³ di incremento di working gas), a seguito della conclusione della fase di sperimentazione e della procedura di VIA.

Nel corso dell'anno 2011 è stata autorizzata una fase di sperimentazione di esercizio in sovrappressione al 107% nella concessione "Minerbio".

Per la concessione di "Sergnano" è in corso l'iter per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio al 105%.

Il Decreto legislativo n. 130/10

Con decreto ministeriale 31 gennaio 2011 è stato accettato dal Ministero dello Sviluppo Economico il Piano per l'incremento di nuova capacità di stoccaggio presentato dalla Società Eni in ottemperanza alle disposizioni previste dall'articolo 5, comma 4, del Decreto legislativo 130/10. L'aggiornamento del Piano, presentato a settembre 2011, sarà oggetto di accettazione con apposito decreto ministeriale.

Prosegue inoltre la pubblicazione dell'aggiornamento delle liste dei progetti di sviluppo della capacità di stoccaggio di gas naturale comunicate dalle Società operatrici in ottemperanza dell'articolo 4, commi 1 e 4 dello stesso D.Lgs. 130/10.

4. Stoccaggio CO2

Recepimento direttiva CCS

L'attività di sequestro e stoccaggio di CO2 è considerata strategica nell'ambito della politica energetica europea in quanto tecnologia di transizione che potrà contribuire a mitigare i cambiamenti climatici permettendo, secondo stime preliminari, la riduzione del 20% delle emissioni di gas ad effetto serra entro il 2020.

Il recepimento della Direttiva, attuato con decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 162 ha reso disponibile agli operatori nazionali un quadro normativo di riferimento per la realizzazione dei progetti dimostrativi previsti nell'ambito dell'European Energy Programme for Recovery (EEPR). La direttiva europea 2009/31/CE ha per obiettivo la definizione di un quadro giuridico comune a livello europeo per lo stoccaggio geologico ambientalmente sicuro del biossido di carbonio, con la finalità di contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici.

La direttiva prevede:

- la definizione dell'autorità competente
- l'individuazione delle aree entro cui potranno essere scelti i siti da adibire a stoccaggio
- la costituzione di una banca dati delle attività di stoccaggio
- la definizione delle procedure di conferimento delle autorizzazioni all'attività di stoccaggio e delle eventuali attività di indagine preliminare finalizzate alla valutazione dell'idoneità del sito
- obblighi per la chiusura e post-chiusura degli impianti, garanzie finanziarie
- la verifica della capacità necessaria da parte dei soggetti proponenti
- attività di monitoraggio e ispezioni

Con gli elementi indicati dalla Legge 4 giugno 2010, n. 96 – legge comunitaria 2009, è stato possibile definire la bozza di decreto legislativo secondo i criteri fissati.

Il decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 162, prevede che le attività relative allo stoccaggio siano svolte in base a licenze di esplorazione e concessioni di stoccaggio; al termine dell'attività è prevista l'autorizzazione alla chiusura del sito di stoccaggio e il trasferimento di responsabilità dal gestore allo Stato.

Il Decreto Legislativo rimanda, per alcune tematiche, a successivi decreti attuativi interministeriali da emanarsi tra i 6 e i 24 mesi dalla pubblicazione del decreto stesso. In particolare tra i principali aspetti vi sono l'individuazione della mappa delle aree idonee allo stoccaggio della CO2, i termini e le modalità di trasferimento della responsabilità al Ministero dello Sviluppo Economico dopo la fase di post-chiusura, la definizione dei criteri secondo i quali dovrà essere compiuta la valutazione tecnica della documentazione presentata dai proponenti per il rilascio delle istanze di esplorazione e di stoccaggio e la definizione delle tariffe/garanzie finanziarie dovute dal soggetto titolare dell'autorizzazione allo stoccaggio.

Per tale ragione i Ministeri coinvolti hanno creato differenti gruppi di lavoro, ciascuno con specifiche priorità relativamente alla predisposizione dei testi dei citati decreti attuativi e ne stanno coordinando le attività.

5. Risorse geotermiche

Le funzioni amministrative e di controllo sui permessi di ricerca e le concessioni di coltivazione di risorse geotermiche in terraferma furono delegate alle regioni a seguito del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112.

Con il decreto legislativo n. 22 dell'11 febbraio 2010 "*Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n.99*", è stata riordinata la normativa in materia nell'ottica della semplificazione delle procedure, in particolare per la bassa entalpia, e l'apertura ad un regime concorrenziale.

Il Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28, "*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*" ha apportato modifiche al decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, in materia di ricerca e coltivazione di risorse geotermiche, introducendo la sperimentazione volta alla ricerca e lo sviluppo di nuove centrali geotermoelettriche a ridotto impatto ambientale: i fluidi geotermici a media ed alta entalpia finalizzati a questo tipo di sperimentazione sono considerati di interesse nazionale e i relativi titoli minerari sono rilasciati dal Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la regione interessata. Gli impianti pilota sono caratterizzati da emissioni zero, potenza nominale installata non superiore a 5 MW per ciascuna centrale e reiniezione del fluido geotermico nelle stesse formazioni di provenienza, inoltre possono essere conferiti titoli minerari per un impegno complessivo autorizzabile non superiore ai 50 MW.

Conseguentemente, il Ministero, con direttiva direttoriale 1 luglio 2011, ha dato le istruzioni operative per la prima attuazione di tale normativa prevedendo, tra l'altro, che per avviare il procedimento di rilascio di un permesso di ricerca, il richiedente debba avere già una conoscenza dei dati geotermici necessari per avviare un impianto pilota nel periodo di vigenza del permesso. Nel corso dell'anno 2011 sono pervenute le prime istanze che tuttavia non hanno saturato la potenza massima complessiva disponibile, per le quali è stata avviata la relativa istruttoria.

6. Metanizzazione mezzogiorno

Il settore ha avuto origine nei primi anni ottanta a seguito di ripetute crisi petrolifere che indussero il Governo italiano a potenziare la rete di distribuzione del metano nel sud del Paese (le reti di distribuzione del gas erano concentrate prevalentemente nel nord dell'Italia) al fine di diminuire la dipendenza dai prodotti petroliferi.

Le direttive impartite attraverso i Piani Energetici Nazionali (P.E.N.) negli anni 1978-1980 trovarono attuazione nella legge 28 novembre 1980, n. 784, che prevedeva la concessione di contributi destinati alla realizzazione delle reti di distribuzione del metano e all'assistenza tecnica e finanziaria ai comuni o loro consorzi interessati.

L'istruttoria tecnica per la concessione delle suddette provvidenze veniva effettuata dalla "Cassa per il Mezzogiorno" (Ente nazionale istituito nei primi anni '50 per favorire e promuovere lo sviluppo del Mezzogiorno) e, dopo lo scioglimento di questa, dal Ministero dell'Industria (oggi Ministero dello Sviluppo Economico) cui sono confluite le competenze.

Il Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, avviato con la delibera CIPE dell'11 febbraio 1988, che secondo le originarie previsioni

doveva essere attuato in un "Triennio operativo" cui avrebbe dovuto far seguito un "Biennio operativo", è ancora in via di completamento.

Tra la prima fase attuativa ed il Programma generale, a tutto il 31 dicembre 2011, risultano complessivamente finanziate 1.876 iniziative in altrettanti comuni, di cui n. 671 iniziative a valere sugli stanziamenti disposti con la legge 7 agosto 1997, n. 266, della quale si è più direttamente occupato il Ministero dello Sviluppo Economico.

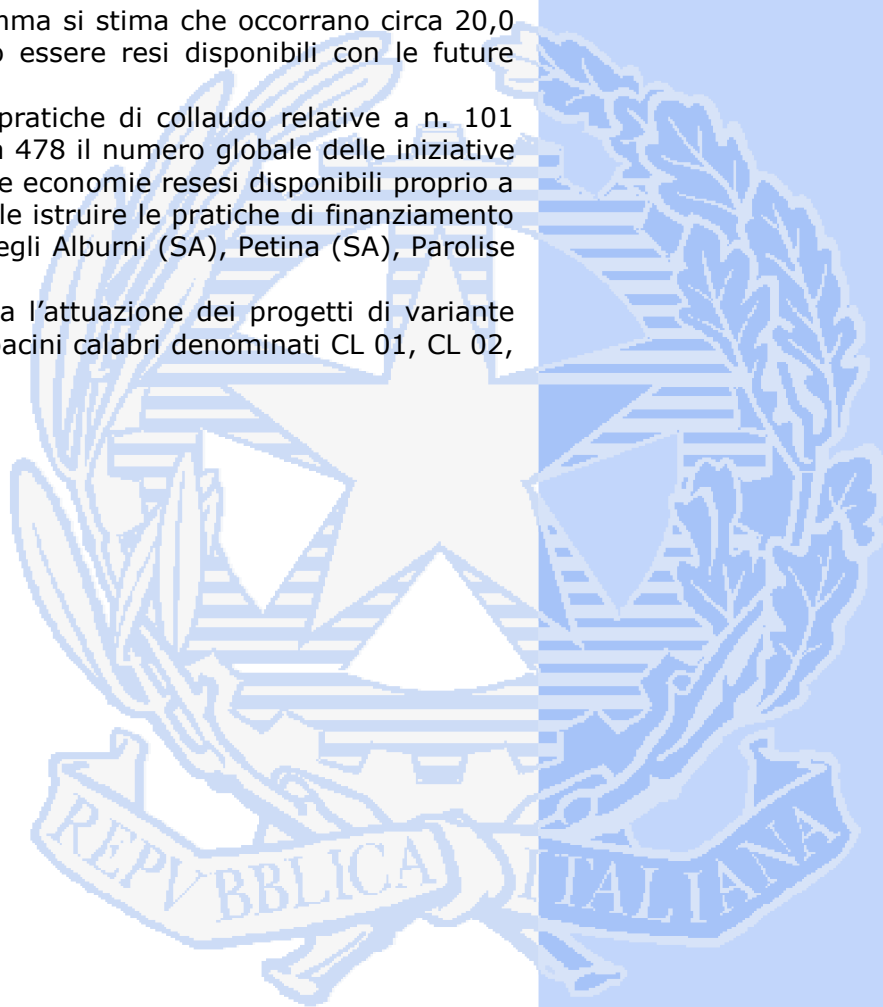
La spesa complessiva a carico dello Stato, in larga misura già sostenuta, ammonta a circa due miliardi di euro.

Il Programma troverà definitiva attuazione con gli ultimi 10 progetti di metanizzazione interessanti altrettanti comuni del Mezzogiorno ai quali non sono stati ancora concessi i benefici di legge a causa della mancanza dei fondi che affligge il settore sin dal 2005.

Per la definitiva conclusione del Programma si stima che occorrano circa 20,0 milioni di euro che si prevede possano essere resi disponibili con le future leggi finanziarie.

Nel corso del 2011 sono state istruite pratiche di collaudo relative a n. 101 interventi di metanizzazione, portando a 478 il numero globale delle iniziative realizzate e funzionanti. Grazie ad alcune economie rese disponibili proprio a seguito dei citati collaudi è stato possibile istruire le pratiche di finanziamento dei comuni di Procida (NA), Sicignano degli Alburni (SA), Petina (SA), Parolise (AV) e Sorbo Serpico (AV).

Sempre nel corso del 2011 è proseguita l'attuazione dei progetti di variante relativi a n. 92 comuni appartenenti ai bacini calabresi denominati CL 01, CL 02, CL 05, CL 08 e CL 22.



AMBIENTE E SICUREZZA

Le Divisioni II, III e IV sono gli uffici della Direzione cui è demandata la gestione tecnico-amministrativa, il controllo e la vigilanza delle attività svolte nell'ambito di permessi di prospezione e ricerca o di concessioni di coltivazione e stoccaggio di idrocarburi.

L'ambito territoriale giurisdizionale è suddiviso in:

- Divisione II – Sezione U.N.M.I.G. di Bologna: Regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e relativo mare territoriale e piattaforma continentale
- Divisione III – Sezione U.N.M.I.G. di Roma: Regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e Molise e relativo mare territoriale e piattaforma continentale
- Divisione IV – Sezione U.N.M.I.G. di Napoli: Regioni Campania, Basilicata, Puglia e Calabria e relativo mare territoriale e piattaforma continentale.

Nell'ambito dell'attività svolta nel trascorso anno 2011, si sintetizzano alcuni dati:

<i>Attività ispettiva</i>	<i>Accertamento produzione</i>	<i>Verifiche</i>	<i>Visite ispettive attività di perforazione</i>
	79	3.766	150

Gli accertamenti di produzione afferiscono la verifica delle produzioni di idrocarburi ottenute nelle concessioni di coltivazione, mentre sotto la voce verifiche sono ricomprese sia quelle relative alle apparecchiature di sollevamento, che quelle riferite agli impianti di messa a terra e alle apparecchiature a pressione, infine l'attività ispettiva svolta sui cantieri di perforazione dei pozzi.

<i>Autorizzazioni</i>	<i>Attività geofisica</i>	<i>Perforazione e chiusure minerarie pozzi</i>	<i>Autorizzazione inizio lavori</i>	<i>Autorizzazioni all'esercizio</i>
	18	121	157	85

Le autorizzazioni sintetizzano l'aspetto tecnico-amministrativo dell'attività svolta dagli uffici anche se non rappresentano in modo esauriente, così come per i dati riportati per l'attività ispettiva, il carico lavorativo di ogni singolo procedimento. L'autorizzazione alla perforazione di nuovi pozzi, agli interventi o alla chiusura mineraria degli stessi, comporta la valutazione di aspetti che vanno dalla buona programmazione delle operazioni, alla valutazione di eventuali specifiche prescrizioni. Le autorizzazioni di inizio lavori sono direttamente connesse con le verifiche finali, effettuate congiuntamente con altri organi tecnici (Vigili del Fuoco, Capitanerie di Porto).

A. Infortuni

Nelle attività di ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi, nel corso dell'anno 2011 si sono verificati un totale di 28 infortuni, nessuno dei quali mortale. Di questi 12 sono classificati di entità grave (con prognosi superiore a 30 giorni) e 16 non grave.

Perforazione	1995	2008	2009	2010	2011
Metri perforati	137.565	70.080	80.521	56.640	55.810
Incidenti Occorsi	121	25	24	12	13
Indice aggregato (incidenti/metro perforato)	0,00088	0,00036	0,00030	0,00021	0,00023
Variazione rispetto all'anno 1995		-59%	-66%	-76%	-74%

Produzione	1995	2008	2009	2010	2011
Gas (miliardi di Smc)	20,4	9,1	7,9	7,9	8,3
Petrolio (milioni di Ton)	5,2	5,2	4,5	5,1	5,3
Totale (milioni di Tep) (*)	21,520	12,480	10,820	11,420	11,940
Incidenti Occorsi	125	40	27	35	15
Indice aggregato (incidenti/Tep)	5,81	3,21	2,50	3,06	1,26
Variazione rispetto all'anno 1995		-45%	-57%	-47%	-78%

(*) 1 Mm³ di gas = 800 tep

B. Indagini chimiche ed ambientali

La Divisione V della Direzione si occupa del settore chimico-ambientale in particolare nell'ambito energetico e minerario. È dotata di moderni laboratori di analisi chimiche ed è in grado di effettuare ricerche sperimentali e di condurre in campo complesse campagne di prelievo di campioni di suolo, acqua e aria.

In dettaglio svolge la seguente attività:

- classificazione mineraria di minerali e rocce in relazione alle normative nazionali e regionali;
- analisi degli effluenti liquidi e delle emissioni gassose provenienti da impianti di estrazione e/o trattamento di minerali energetici;
- verifica della qualità del gas naturale;
- analisi chimico-mineralogiche di: minerali industriali (marne, feldspati, calcari, argille utilizzate nell'industria ceramica, argille decoloranti, bentoniti, salgemma); intermedi di lavorazione e residui industriali; materiali contenenti amianto.
- analisi di suoli ed acque al fine della verifica di conformità ai limiti fissati dal decreto 152/2006 e sue modificazioni, per metalli e prodotti inorganici;
- prove di cessione, secondo le normative vigenti, su rifiuti, residui industriali e materiali inertizzati;
- indagini su aree limitrofe a lavorazioni industriali e minerarie per il monitoraggio delle ricadute ambientali delle lavorazioni;
- studio dei materiali impiegati nell'edilizia storica ai fini di un corretto ripristino degli edifici (malte, intonaci, materiali lapidei);
- collaborazioni scientifiche con Enti pubblici per lo studio di materiali e processi sperimentali (Università, altri Ministeri, Istituti di Ricerca).

Settore Energetico: nel corso dell'anno 2011 è proseguita la campagna di controllo della qualità del gas naturale prodotto e/o stoccato in Italia. Sono stati effettuati campionamenti e analisi del gas presso le centrali di trattamento, per l'individuazione della composizione percentuale del gas, del potere calorifico superiore, dell'indice di Wobbe e della densità relativa.

I siti interessati sono stati i seguenti:

- centrali di trattamento gas:
 - "Falconara", della Società ENI S.p.A.;
 - "Fano" della della Società ENI S.p.A.;
 - "Rubicone" della Società ENI S.p.A.;
 - "Pineto" della Società Adriatica Idrocarburi S.p.A.;
 - "San Benedetto" della Società Adriatica Idrocarburi S.p.A.;
 - "Grottamare" della Società Adriatica Idrocarburi S.p.A.;
 - "San Giorgio a Mare" della Società Edison S.p.A.;
 - "Passatempo" della Società Gas Plus Italiana S.p.A.;
 - "Poggiofiorito" della Società Gas Plus Italiana S.p.A.;
 - "Piane di Larino" della Società Edison S.p.A.;
 - "Spilamberto" della Società Padana Energia S.p.A.;
 - "Quarto" della Società Padana Energia S.p.A.;
 - "Castellaro" della Società Edison S.p.A.;
 - "Cassiano" della Società Edison S.p.A.;
- centrali di stoccaggio:
 - "Sabbioncello" della Società Stogit S.p.A.;
 - "Minerbio" della Società Stogit S.p.A.;

Settore chimico-ambientale: anche in questo settore è proseguita l'attività di controllo delle emissioni in atmosfera negli impianti di raccolta e trattamento degli idrocarburi. Sono stati effettuati controlli ai camini dei termocombustori annessi all'impianto industriale di trattamento dei fluidi estratti e confluenti nel centro olio "Val D'Agri", alle centrali di trattamento gas "Casalborsetti" e "Ravenna Mare" della Società Eni. È stato inoltre rilasciato un parere relativo all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera nella costruenda centrale di trattamento gas "Capparuccia" della Società Adriatica Idrocarburi S.p.A.

Settore risorse minerarie: è il settore nel quale la Divisione V ha particolare esperienza in quanto molte apparecchiature scientifiche in dotazione sono dedicate agli studi mineralogici-petrografici. Sono stati sottoposti ad analisi i campioni provenienti da 7 aree minerarie indagate ai fini del riconoscimento di minerali ascrivibili alla ex prima categoria.

Infine si segnala l'attività di studio e di analisi che la Divisione V ha effettuato per l'Università di Bologna - Dipartimento di Archeologia di Ravenna di supporto alle operazioni di scavo archeologico in Oman.

C. Esplosivi

La Divisione V gestisce l'elenco delle sostanze esplosive, degli accessori ed esploditori riconosciuti idonei all'impiego nel campo minerario ai sensi del Decreto Ministeriale 21 aprile 1979.

La Divisione istruisce le richieste di riconoscimento di idoneità dei nuovi prodotti, ne analizza le caratteristiche tecniche al fine di attribuire loro la certificazione ministeriale atta a renderli idonei all'impiego minerario.

Per l'anno 2011 l'elenco degli esplosivi, accessori detonanti e mezzi di accensione riconosciuti idonei all'impiego su territorio nazionale è composto da:

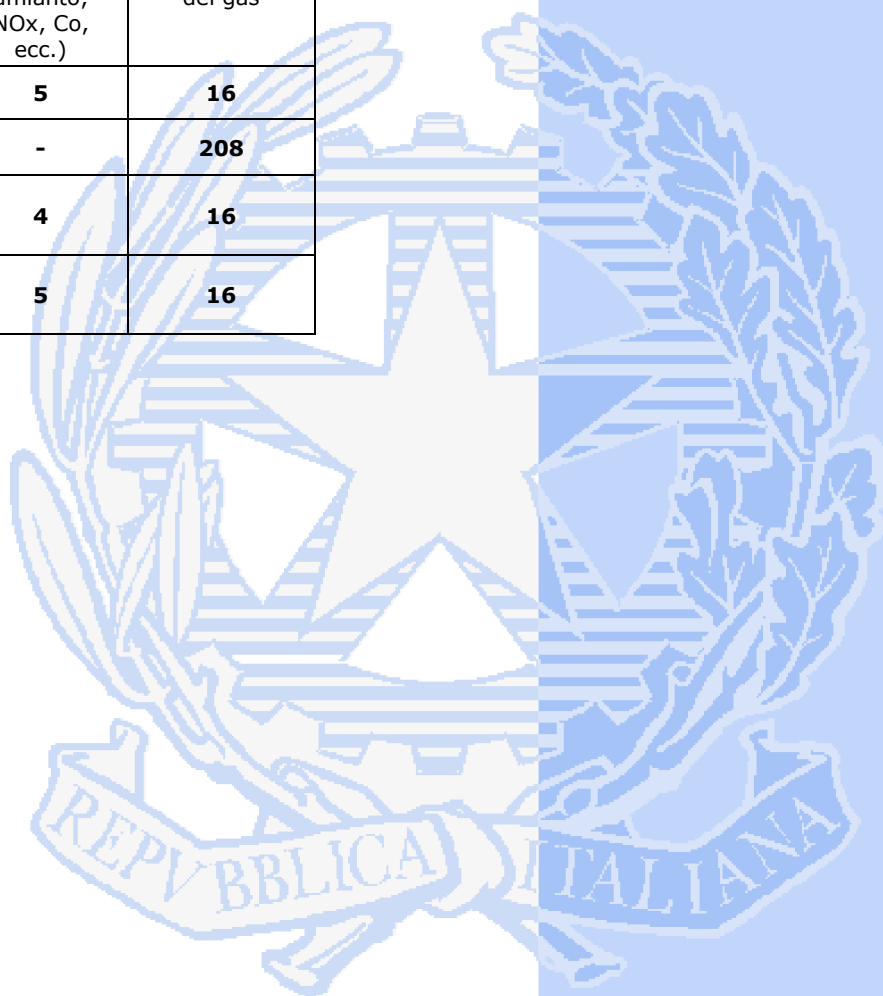
- prodotti esplodenti: n. 278 prodotti;
- accessori detonanti: n. 178 prodotti;
- mezzi di accensione: n. 46 prodotti.

Nell'anno 2011 la Divisione V ha proceduto all'analisi tecnica della documentazione relativa all'inserimento fra i prodotti riconosciuti idonei delle seguenti nuove sostanze e/o accessori:

- n. 6 prodotti esplodenti;
- n. 1 accessorio detonante;
- n. 2 mezzi di accensione.

L'[elenco degli esplosivi, accessori detonanti e mezzi di accensione riconosciuti idonei all'impiego su territorio nazionale](#) è pubblicato sul sito internet della Direzione.

	Analisi campioni solidi per la classificazione mineraria	Analisi ambientali (es.: amianto, NOx, Co, ecc.)	Analisi qualità del gas
Numero campioni	12	5	16
Numero determinazioni	120	-	208
Numero campagne prelievi	-	4	16
Numero relazioni analisi	8	5	16



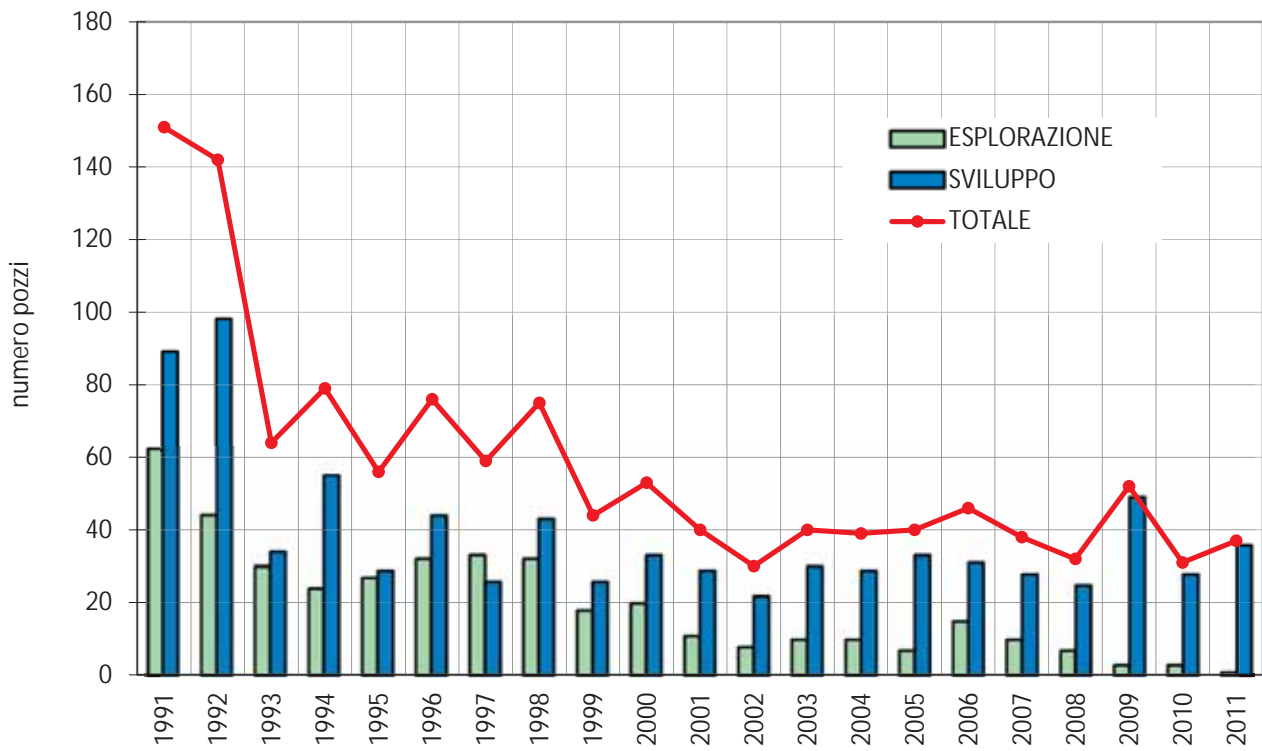
Attività di perforazione distinta per scopo - serie storica anni 1991-2011

ANNO	ESPLORAZIONE							SVILUPPO E ALTRI							TOTALE		
	TERRA		MARE		TOTALE			TERRA		MARE		TOTALE			Num pozzi	Metri perforati	perforaz media
	Num pozzi	Metri perforati	Num pozzi	Metri perforati	Num pozzi	Metri perforati	perforaz media	Num pozzi	Metri perforati	Num pozzi	Metri perforati	perforaz media					
1991	36	83.547	26	52.094	62	135.641	2.188	35	97.161	54	187.105	89	284.266	3.194	151	419.907	2.781
1992	29	79.363	15	39.718	44	119.081	2.706	25	57.642	73	222.934	98	280.576	2.863	142	399.657	2.814
1993	24	72.426	6	10.123	30	82.549	2.752	13	16.770	21	37.414	34	54.184	1.594	64	136.733	2.136
1994	14	30.142	10	23.467	24	53.609	2.234	9	14.447	46	128.733	55	143.180	2.603	79	196.789	2.491
1995	19	55.017	8	14.793	27	69.810	2.586	19	41.380	10	26.375	29	67.755	2.336	56	137.565	2.457
1996	22	67.664	10	27.550	32	95.214	2.975	17	23.920	27	87.911	44	111.831	2.542	76	207.045	2.724
1997	22	62.800	11	30.266	33	93.066	2.820	16	34.259	10	29.285	26	63.544	2.444	59	156.610	2.654
1998	23	62.962	9	18.794	32	81.756	2.555	26	35.912	17	41.448	43	77.360	1.799	75	159.116	2.122
1999	12	25.763	6	12.374	18	38.137	2.119	14	24.476	12	28.086	26	52.562	2.022	44	90.699	2.061
2000	14	35.721	6	19.065	20	54.786	2.739	14	18.949	19	27.058	33	46.007	1.394	53	100.793	1.902
2001	9	21.610	2	2.325	11	23.935	2.176	14	52.781	15	39.086	29	91.867	3.168	40	115.802	2.895
2002	3	3.016	5	11.200	8	14.216	1.777	15	23.506	7	19.699	22	43.205	1.964	30	57.421	1.914
2003	5	11.576	5	8.658	10	20.234	2.023	9	35.182	21	28.380	30	63.562	2.119	40	83.796	2.095
2004	10	22.223	0	0	10	22.223	2.222	7	18.105	22	41.189	29	59.294	2.045	39	81.517	2.090
2005	7	15.085	0	0	7	15.085	2.155	9	16.632	24	49.399	33	66.031	2.001	40	81.116	2.028
2006	12	17.906	3	9.139	15	27.045	1.803	14	21.597	17	29.714	31	51.311	1.655	46	78.356	1.703
2007	9	15.925	1	3.517	10	19.442	1.944	13	17.886	15	33.027	28	50.913	1.818	38	70.355	1.851
2008	4	7.274	3	6.673	7	13.947	1.992	18	41.803	7	14.330	25	56.133	2.245	32	70.080	2.190
2009	3	5.627	0	0	3	5.627	1.876	29	37.124	20	37.770	49	74.894	1.528	52	80.521	1.548
2010	3	4.183	0	0	3	4.183	1.394	11	28.889	17	23.568	28	52.457	1.873	31	56.640	1.827
2011	1	715	0	0	1	715	715	14	23.474	22	31.621	36	55.095	1.530	37	55.810	1.508

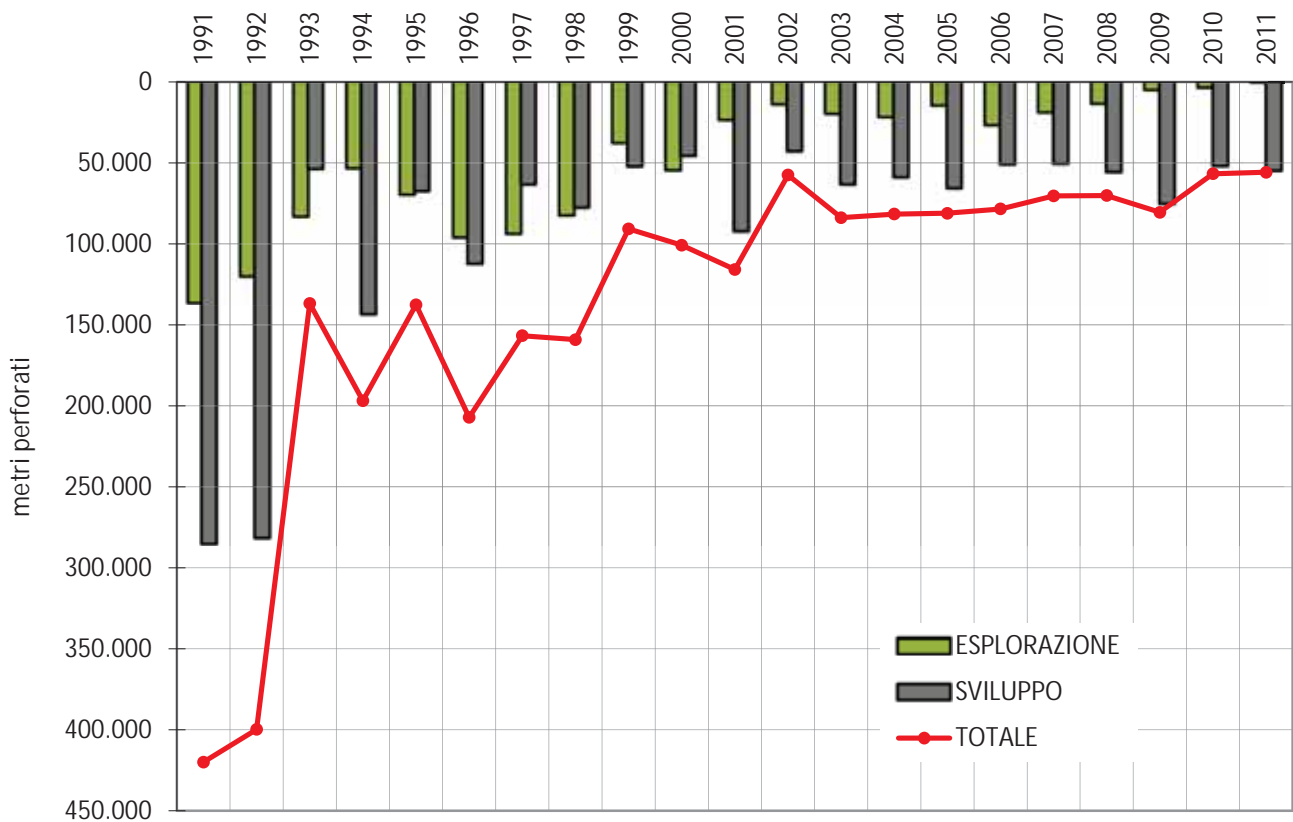
Elenco dei pozzi con attività di perforazione in corso nell'anno 2011

N.	Denominazione	Ubica.	Scopo	metri perforati	anno inizio	anno fine
1	BARBARA E 041 DIR A	Mare	Workover	1.144	2011	2011
2	BARBARA E 042 DIR A	Mare	Workover	1.057	2011	2011
3	BARBARA E 049 DIR A	Mare	Workover	1.283	2011	2011
4	BARBARA E 054 DIR A	Mare	Workover	1.170	2011	2011
5	BARBARA F 063 DIR A	Mare	Workover	812	2011	2011
6	BARBARA NW 005 DIR A	Mare	Workover	1.540	2011	2011
7	BARBARA NW 006 DIR A	Mare	Workover	1.582	2011	2011
8	BARBARA NW 007 DIR B	Mare	Workover	1.612	2011	2011
9	CALPURNIA 004 DIR A	Mare	Workover	585	2011	2011
10	CALPURNIA 005 DIR A	Mare	Workover	701	2011	2011
11	CASA TIBERI 001	Terra	Esplorativo	715	2011	
12	CLARA NORD 004 DIR A	Mare	Workover	1.316	2011	2011
13	CLARA NORD 006 DIR A	Mare	Workover	1.588	2011	2011
14	CLARA NORD 007 DIR A	Mare	Workover	1.192	2011	2012
15	CLARA NORD 008 DIR A	Mare	Workover	1.551	2011	2011
16	COTIGNOLA B 001	Terra	Stoccaggio	1.106	2011	2011
17	COTIGNOLA B 001 DIR	Terra	Stoccaggio	681	2011	2011
18	COTIGNOLA B 002 DIR	Terra	Stoccaggio	1.196	2011	
19	COTIGNOLA B 003 DIR	Terra	Stoccaggio	1.273	2011	2011
20	COTIGNOLA B 003 DIR ST	Terra	Stoccaggio	781	2011	
21	COTIGNOLA C 001 DIR	Terra	Stoccaggio	1.086	2011	
22	COTIGNOLA C 003 DIR	Terra	Stoccaggio	1.613	2011	
23	COTIGNOLA C 007 DIR	Terra	Stoccaggio	1.327	2011	2011
24	DARIA 005 DIR A	Mare	Workover	2.380	2011	2012
25	DARIA 007 DIR B	Mare	Workover	1.111	2011	2011
26	DARIA 010 DIR B	Mare	Workover	798	2011	2011
27	DARIA 011 DIR A	Mare	Workover	1.022	2010	2011
28	DARIA 014 DIR A	Mare	Workover	1.235	2011	2011
29	GORGOGLIONE 002	Terra	Sviluppo	5.111	2010	
30	GUENDALINA 002 DIR	Mare	Sviluppo	3.280	2011	
31	GUENDALINA 003	Mare	Sviluppo	3.164	2011	
32	LUNA 041 DIR A	Mare	Workover	1.498	2011	2012
33	MONTE ENOC 010 OR-B	Terra	Workover	1.929	2010	2011
34	MUZZA 005 DIR	Terra	Sviluppo	2.047	2011	2011
35	SAN POTITO A 001 DIR	Terra	Stoccaggio	2.159	2011	2011
36	VITALBA 001 DIR A	Terra	Workover	1.191	2011	2011
37	VOLTURINO 001 OR B	Terra	Workover	1.974	2011	2011

NUMERO POZZI PERFORATI: ANNI 1991-2011



METRI PERFORATI: ANNI 1991-2011

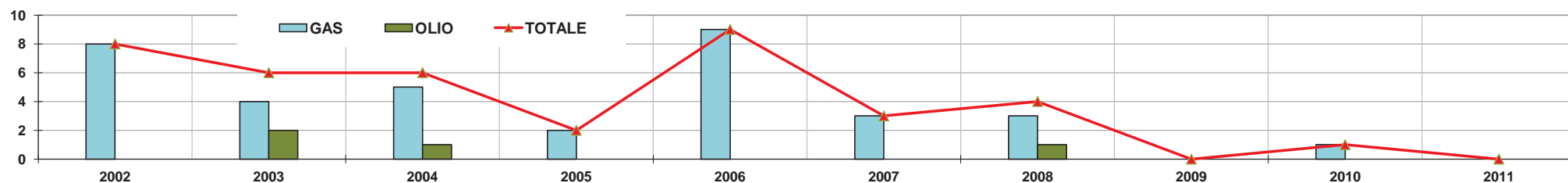


RITROVAMENTI NELL'ESPLORAZIONE serie storica 2002-2011

☼ Gas

● Olio

		2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
TERRA		☼ Agosta 1dir (FE) ☼ Fonte Filippo 1 dir (CH) ☼ Muzza 4dirA (MO) ☼ San Pietro SW 1 (AN)	● Agri 1 (PZ) ● Agri 1orA (PZ) ☼ Capparuccia 1dir (AP)	☼ Abbadesse 001 DIR (RA) ☼ Civita 001 DIR (CH) ☼ Monte dell'Aquila 001 DIR (CT) ☼ Monte Guzzo 001 DIR (AP) ☼ Santa Maddalena 001 DIR (BO) ● Tesouro 001 DIR (RG)	☼ Vitalba 001 (CR) ☼ Mezzocolle 001 DIR (BO)	☼ Codogno 001 DIR (CR) ☼ Colle Sciarra 001 DIR A(TET) ☼ Filici 001 DIR A (MT) ☼ Fonte Filippo Sud Est 001 (CH) ☼ Longanesi 001 (RA) ☼ Ripalta 61 OR (BO) ☼ Vitalba 001 DIR (CR)	☼ Colle Sciarra 001 DIR B (TE) ☼ Monte Pallano 001 DIR (CH) ☼ Monte Pallano 002 DIR (CH)	☼ Monte della Crescia 001 Dir (AN)		☼ Masseria Morano 1 Dir (MT)		
	MARE	Zona A		☼ Annamaria 2 ☼ Armida 1dirA			☼ BENEDETTA 001 DIR					
		Zona B	☼ Calipso 3dirA ☼ Calipso 4dirA ☼ Didone 2						● Ombrina Mare 002 Dir			
		Zona F										
		Zona G	☼ Panda 1	☼ Panda Ovest 1			☼ ARGO 001		☼ Cassiopea 001 DIR ☼ Argo 002			



Titoli minerari vigenti per idrocarburi

Serie storica anni 1991 - 2011

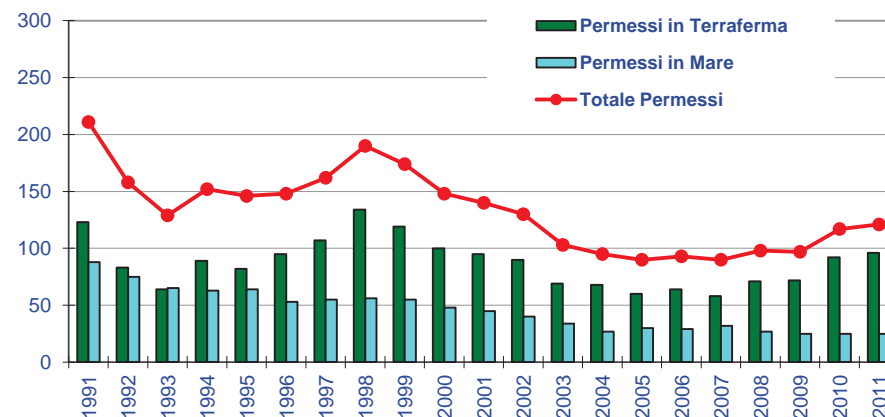
PERMESSI

	Terraferma	Mare	Totale
1991	123	88	211
1992	83	75	158
1993	64	65	129
1994	89	63	152
1995	82	64	146
1996	95	53	148
1997	107	55	162
1998	134	56	190
1999	119	55	174
2000	100	48	148
2001	95	45	140
2002	90	40	130
2003	69	34	103
2004	68	27	95
2005	60	30	90
2006	64	29	93
2007	58	32	90
2008	71	27	98
2009	72	25	97
2010	92	25	117
2011	96	25	121

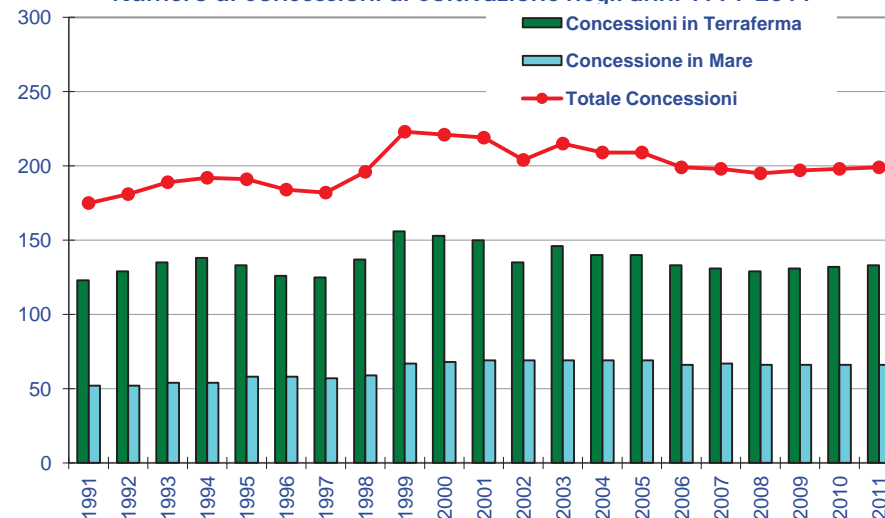
CONCESSIONI

	Terraferma	Mare	Totale	Totale
1991	123	52	175	386
1992	129	52	181	339
1993	135	54	189	318
1994	138	54	192	344
1995	133	58	191	337
1996	126	58	184	332
1997	125	57	182	344
1998	137	59	196	386
1999	156	67	223	397
2000	153	68	221	369
2001	150	69	219	359
2002	135	69	204	334
2003	146	69	215	318
2004	140	69	209	304
2005	140	69	209	304
2006	133	66	199	292
2007	131	67	198	288
2008	129	66	195	293
2009	131	66	197	294
2010	132	66	198	315
2011	133	66	199	320

Numero di Permessi di Ricerca negli anni 1991-2011



Numero di Concessioni di Coltivazione negli anni 1991-2011



Titoli minerari in terraferma

Aggiornamento al 31 dicembre 2011

REGIONI		PERMESSI			CONCESSIONI			TOTALE TITOLI	
	Sup. regionale (km ²)	Numero (-)	Superficie (Km ²)	% della superficie regionale	Numero (-)	Superficie (Km ²)	% della superficie regionale	sup. tot. (km ²)	% della sup. reg.
VALLE D'AOSTA	3.266	0	0,00	0,0%	0	0	0,0%	0,00	0,0%
PIEMONTE	25.398	3	1.919,57	7,6%	1	77,76	0,3%	1.997,33	7,9%
LIGURIA	5.421	0	0,00	0,0%	0	0,00	0,0%	0,00	0,0%
LOMBARDIA	23.861	12	3.797,84	15,9%	13	988,61	4,1%	4.786,45	20,1%
TRENTINO-ALTO ADIGE	13.599	0	0,00	0,0%	0	0,00	0,0%	0,00	0,0%
VENETO	18.390	1	529,75	2,9%	1	163,33	0,9%	693,08	3,8%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7.712	0	0,00	0,0%	0	0,99	0,0%	0,00	0,0%
EMILIA-ROMAGNA	22.122	36	8.063,76	36,5%	36	1.741,35	7,9%	9.805,11	44,3%
ITALIA SETTENTRIONALE	119.769	52	14.310,92	11,9%	51	2.972,04	2,5%	17.282,96	14,4%
TOSCANA	22.990	2	389,37	1,7%	2	307,71	1,3%	697,08	3,0%
MARCHE	9.695	6	1.023,79	10,6%	18	1.136,11	11,7%	2.159,90	22,3%
UMBRIA	8.454	0	0,00	0,0%	0	0,00	0,0%	0,00	0,0%
LAZIO	17.210	6	3.012,14	17,5%	1	41,14	0,2%	3.053,28	17,7%
ABRUZZO	10.793	7	3.041,95	28,2%	6	490,14	4,5%	3.532,09	32,7%
MOLISE	4.438	3	801,53	18,1%	4	336,93	7,6%	1.138,46	25,7%
ITALIA CENTRALE	73.580	24	8.268,78	11,2%	31	2.312,03	3,1%	10.580,81	14,4%
CAMPANIA	13.592	1	876,04	6,4%	0	0,00	0,0%	876,04	6,4%
PUGLIA	19.364	1	154,55	0,8%	14	1.252,46	6,5%	1.407,01	7,3%
BASILICATA	9.992	12	1.590,66	15,9%	21	2.121,34	21,2%	3.712,00	37,1%
CALABRIA	15.083	0	0,00	0,0%	2	103,21	0,7%	103,21	0,7%
ITALIA MERIDIONALE	58.031	14	2.621,25	4,5%	37	3.477,01	6,0%	6.098,26	10,5%
SICILIA	25.701	5	3.074,66	12,0%	14	596,85	2,3%	3.671,51	14,3%
SARDEGNA	24.090	1	443,00	1,8%	0	0,00	0,0%	0,00	0,0%
ITALIA INSULARE	49.791	6	3.517,66	7,1%	14	596,85	1,2%	3.671,51	7,4%
TOTALE	301.171	96	28.718,61	9,5%	133	9.357,93	3,1%	37.633,54	12,5%

N.B.

Nel caso di titoli afferenti a due o più zone finitime, a ciascuna di tali zone viene attribuita la parte di area del titolo minerario ad essa afferente e l'unità mineraria viene attribuita alla zona cui compete la parte maggiore dell'area del titolo medesimo.

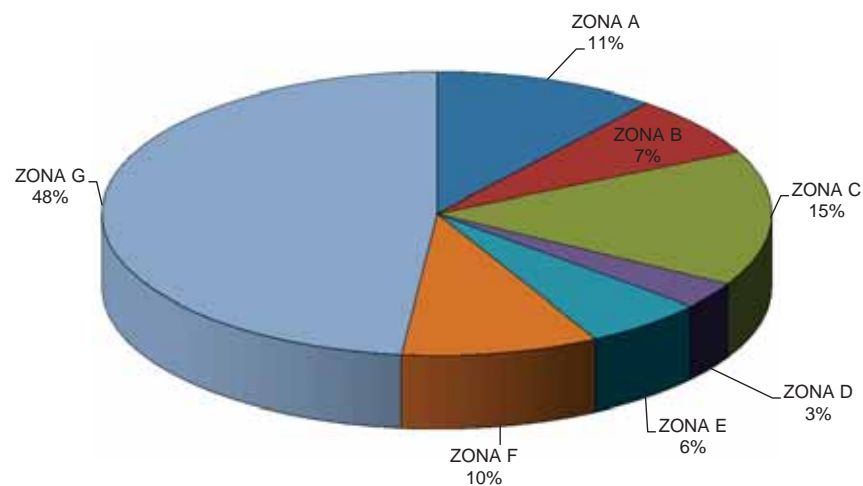
Si sottolinea che l'area di un titolo minerario risulta molto superiore a quella effettivamente occupata dagli impianti (aree pozzo, centrali e impianti di trattamento). Le aree facenti parte di un titolo minerario e non occupate da detti impianti sono comunque utilizzabili per tutte le normali attività umane.

Titoli minerari in mare

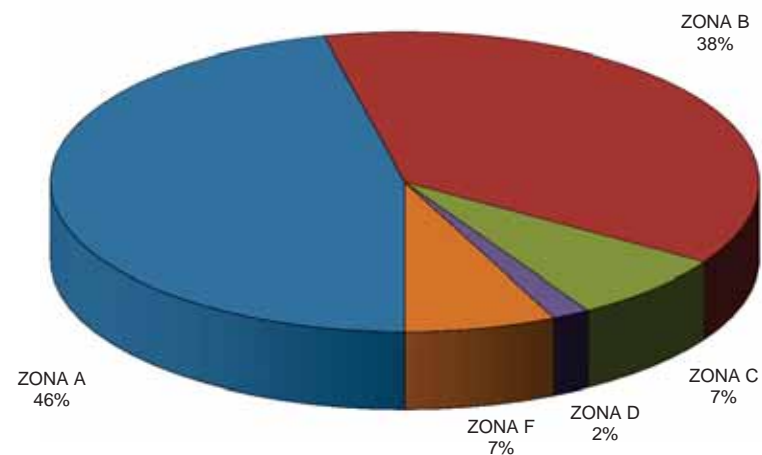
Aggiornamento al 31 dicembre 2011

ZONE MARINE	PERMESSI		CONCESSIONI		SUPERFICIE TOTALE (Km ²)
	Numero permessi	Superficie (Km ²)	Numero concessioni	Superficie (Km ²)	
ZONA A	7	1.257,64	38	4.143,35	5.400,99
ZONA B	3	827,23	19	3.365,13	4.192,36
ZONA C	3	1.806,26	3	659,51	2.465,77
ZONA D	0	357,97	3	153,40	511,37
ZONA E	1	683,13	0	0,00	683,13
ZONA F	2	1.111,17	3	618,68	1.729,85
ZONA G	9	5.645,79	0	0,00	5.645,79
TOTALE	25	11.689,19	66	8.940,07	20.629,26

Ripartizione delle superfici dei permessi di ricerca in mare



Ripartizione delle superfici delle concessioni di coltivazione in mare

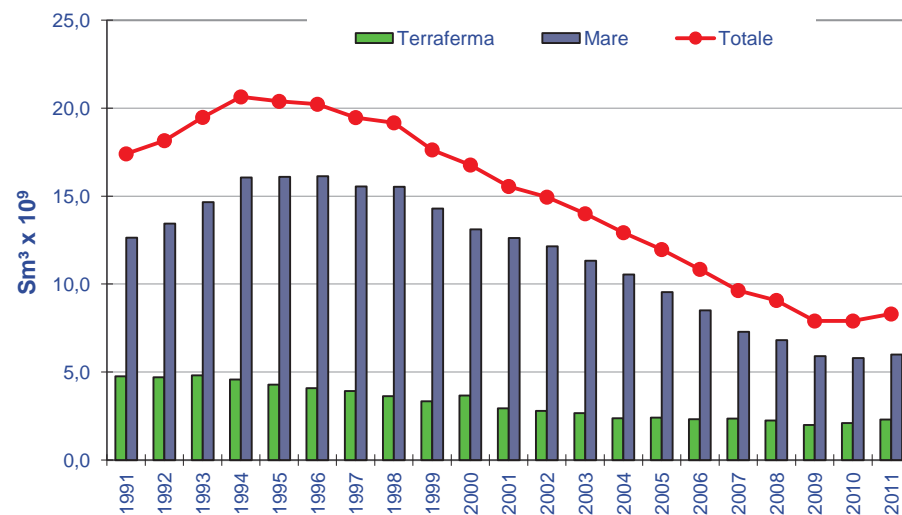


Produzione di idrocarburi

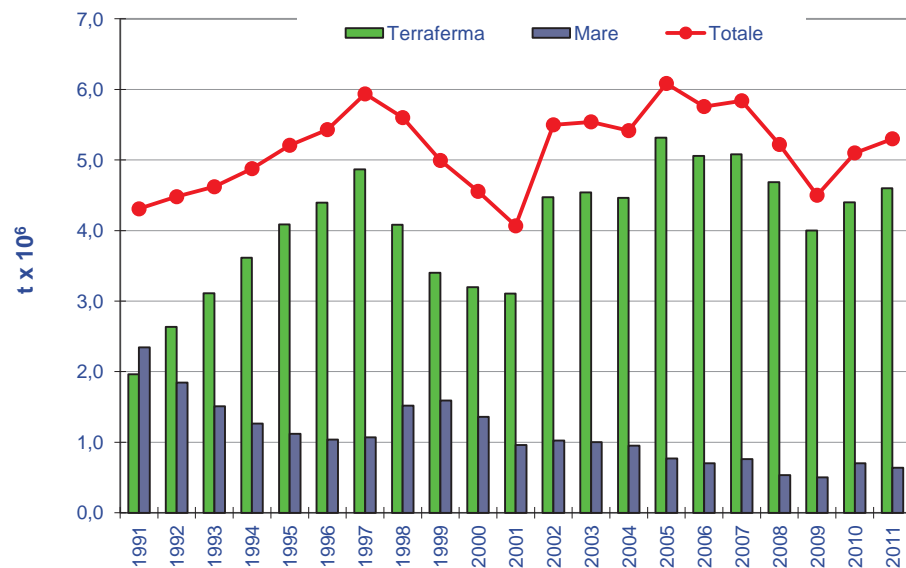
Serie storica anni 1991 - 2011

ANNO	GAS (Sm ³ x 10 ⁹)			PETROLIO (t x 10 ⁶)			GASOLINA (t x 10 ³)		
	Terraferma	Mare	Totale	Terraferma	Mare	Totale	Terraferma	Mare	Totale
1991	4,8	12,6	17,4	2,0	2,3	4,3	17,0	8,0	25,0
1992	4,7	13,4	18,2	2,6	1,8	4,5	16,0	6,0	22,0
1993	4,8	14,7	19,5	3,1	1,5	4,6	13,0	7,0	20,0
1994	4,6	16,1	20,6	3,6	1,3	4,9	12,0	6,0	18,0
1995	4,3	16,1	20,4	4,1	1,1	5,2	22,0	6,0	28,0
1996	4,1	16,1	20,2	4,4	1,0	5,4	17,0	5,0	22,0
1997	3,9	15,5	19,5	4,9	1,1	5,9	17,0	5,0	22,0
1998	3,6	15,5	19,2	4,1	1,5	5,6	18,0	4,0	22,0
1999	3,3	14,3	17,6	3,4	1,6	5,0	17,0	5,0	22,0
2000	3,7	13,1	16,8	3,2	1,4	4,6	25,0	6,0	31,0
2001	2,9	12,6	15,5	3,1	1,0	4,1	23,0	8,0	31,0
2002	2,8	12,1	14,9	4,5	1,0	5,5	22,0	11,0	33,0
2003	2,7	11,3	14,0	4,5	1,0	5,5	24,7	5,6	30,3
2004	2,4	10,5	12,9	4,5	1,0	5,4	23,0	6,0	29,0
2005	2,4	9,5	12,0	5,3	0,8	6,1	22,6	4,0	26,6
2006	2,3	8,5	10,8	5,1	0,7	5,8	20,9	3,0	23,9
2007	2,4	7,3	9,6	5,1	0,8	5,8	20,2	1,4	21,5
2008	2,3	6,8	9,1	4,7	0,5	5,2	22,3	0,7	23,0
2009	2,0	5,9	7,9	4,0	0,5	4,5	22,0	0,3	22,3
2010	2,1	5,8	7,9	4,4	0,7	5,1	25,0	0,2	25,2
2011	2,3	6,0	8,3	4,6	0,6	5,3	22,9	0,1	23,0

Produzione di Gas negli anni 1991 - 2011



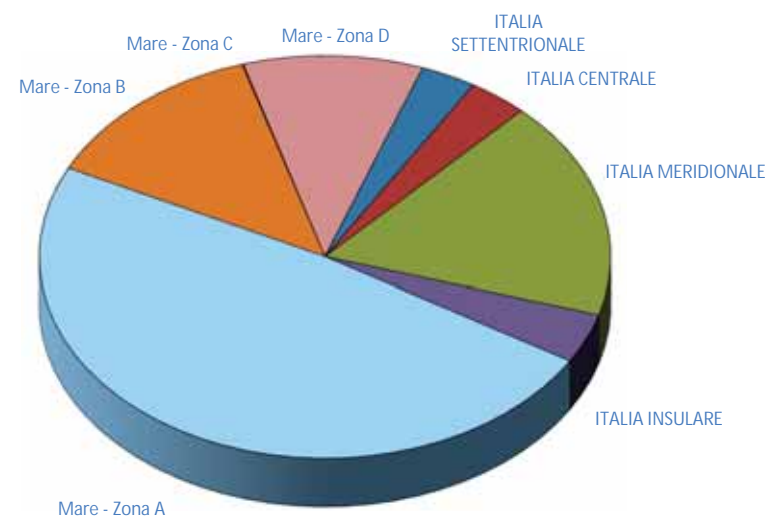
Produzione di Petrolio negli anni 1991 - 2011



Produzione Gas per regione/zona marina confronto anni 2011-2010-2009

GAS (Milioni di Sm ³)				
Regione / Zona marina	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2009	Variazione % 2011/2010
VALLE D'AOSTA	0,0	0,0	0,0	-
PIEMONTE	39,7	47,5	45,9	-16,6%
LIGURIA	0,0	0,0	0,0	-
LOMBARDIA	17,1	29,8	25,1	-42,4%
TRENTINO-ALTO ADIGE	0,0	0,0	0,0	-
VENETO	2,3	3,1	3,3	-27,5%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,0	0,0	0,0	-
EMILIA-ROMAGNA	203,0	148,7	157,8	36,5%
ITALIA SETTENTRIONALE	262,1	229,2	232,1	14,4%
TOSCANA	1,1	1,2	1,3	-8,2%
MARCHE	184,0	51,4	66,0	258,2%
UMBRIA	0,0	0,0	0,0	-
LAZIO	0,0	0,0	0,0	-
ABRUZZO	24,1	24,1	26,6	0,1%
MOLISE	72,2	76,7	81,8	-5,8%
ITALIA CENTRALE	281,4	153,3	175,8	83,5%
CAMPANIA	0,0	0,0	0,0	-
PUGLIA	282,4	316,9	333,4	-10,9%
BASILICATA	1171,3	1112,8	914,0	5,3%
CALABRIA	11,1	10,2	9,8	9,0%
ITALIA MERIDIONALE	1464,8	1439,9	1257,1	1,7%
SICILIA	331,9	332,9	325,2	-0,3%
SARDEGNA	0,0	0,0	0,0	-
ITALIA INSULARE	331,9	332,9	325,2	-0,3%
TOTALE Terraferma	2340,2	2155,3	1990,2	8,6%
Mare - Zona A	4054,6	3906,5	3939,3	3,8%
Mare - Zona B	1088,9	978,8	1083,8	11,2%
Mare - Zona C	4,9	5,4	4,2	-8,1%
Mare - Zona D	849,0	895,8	891,6	-5,2%
Mare - Zona F	0,0	0,0	0,0	-
TOTALE Mare	5997,4	5786,5	5918,9	3,6%
TOTALE Generale	8337,6	7941,8	7909,1	5,0%

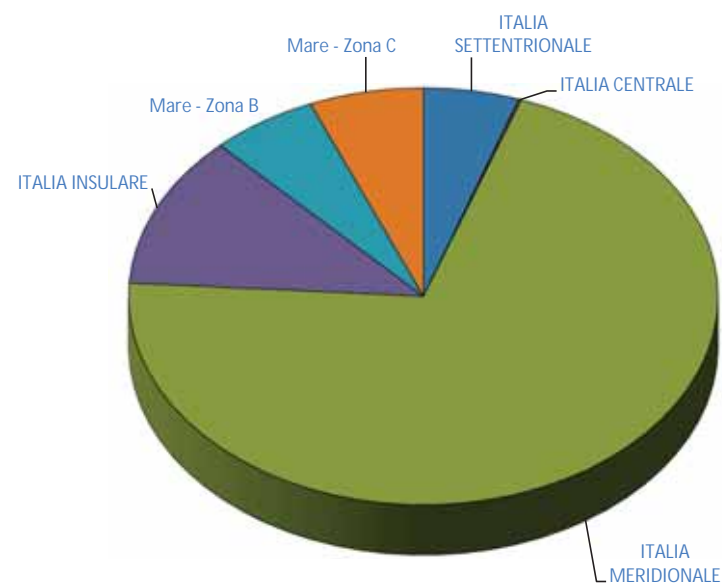
Produzione di gas in Italia per area nell'anno 2011



Produzione Olio per regione/zona marina confronto anni 2011-2010-2009

PETROLIO (migliaia di tonnellate)				
Regione / Zona marina	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2009	Variazione % 2011/2010
VALLE D'AOSTA	0,0	0,0	0,0	-
PIEMONTE	248,3	300,0	263,4	-17,2%
LIGURIA	0,0	0,0	0,0	-
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,0	-
TRENTINO-ALTO ADIGE	0,0	0,0	0,0	-
VENETO	0,0	0,0	0,0	-
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,0	0,0	0,0	-
EMILIA-ROMAGNA	29,7	29,1	28,9	2,0%
ITALIA SETTENTRIONALE	278,0	329,1	292,3	-15,5%
TOSCANA	0,0	0,0	0,0	-
MARCHE	0,0	0,0	0,0	-
UMBRIA	0,0	0,0	0,0	-
LAZIO	0,2	0,2	0,2	-
ABRUZZO	0,0	0,0	0,0	-
MOLISE	6,6	13,0	20,8	-48,8%
ITALIA CENTRALE	6,8	13,2	21,0	-48,0%
CAMPANIA	0,0	0,0	0,0	-
PUGLIA	0,0	0,0	0,0	-
BASILICATA	3731,5	3442,6	3155,5	8,4%
CALABRIA	0,0	0,0	0,0	-
ITALIA MERIDIONALE	3731,5	3442,6	3155,5	8,4%
SICILIA	627,2	600,4	556,1	4,5%
SARDEGNA	0,0	0,0	0,0	-
ITALIA INSULARE	627,2	600,4	556,1	4,5%
TOTALE Terraferma	4643,5	4385,3	4024,9	5,9%
Mare - Zona A	0,0	0,0	0,0	-
Mare - Zona B	309,5	321,1	353,8	-3,6%
Mare - Zona C	330,9	374,1	172,1	-11,6%
Mare - Zona D	0,0	0,0	0,0	-
Mare - Zona F	0,0	0,0	0,0	-
TOTALE Mare	640,4	695,2	525,9	-7,9%
TOTALE Generale	5283,9	5080,5	4550,8	4,0%

Produzione di petrolio in Italia per area nell'anno 2011

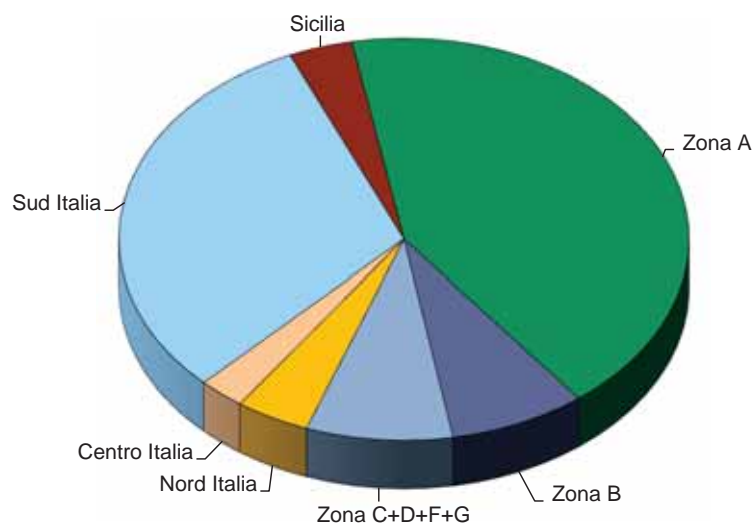


Riserve al 31-12-2011

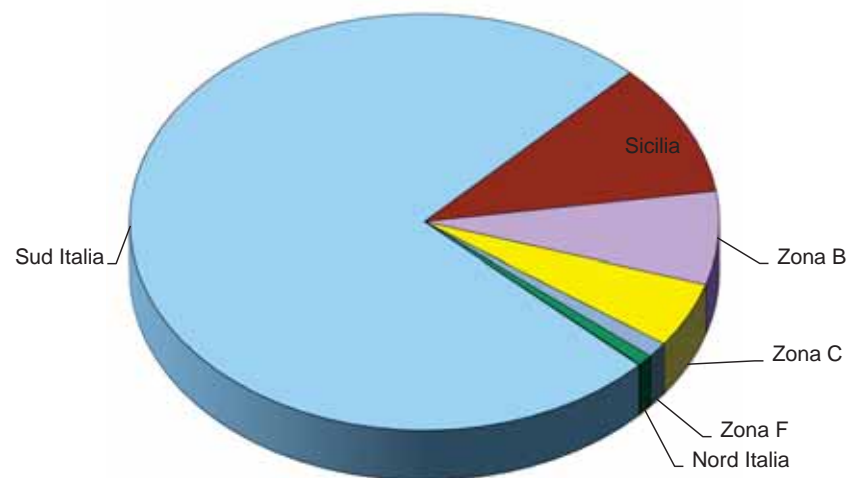
GAS (Milioni di Sm ³)				
	CERTE	PROBABILI	POSSIBILI	% CERTE
Nord Italia	2.613	2.346	64	4,2%
Centro Italia	1.638	1.925	622	2,6%
Sud Italia	19.373	22.220	11.028	31,1%
Sicilia	2.254	885	523	3,6%
TOTALE Terra	25.878	27.376	12.237	41,5%
Zona A	26.455	14.836	13.210	42,4%
Zona B	4.823	5.667	797	7,7%
Zona C+D+F+G	5.185	13.565	2.284	8,3%
TOTALE Mare	36.463	34.068	16.291	58,5%
TOTALE Italia	62.341	61.444	28.528	100,0%

OLIO (Migliaia di t)				
	CERTE	PROBABILI	POSSIBILI	% CERTE
Nord Italia	658	169	128	0,9%
Centro Italia	43	2.360	737	0,1%
Sud Italia	57.430	93.751	87.985	75,2%
Sicilia	7.914	4.408	5.799	10,4%
TOTALE Terra	66.046	100.688	94.649	86,5%
Zona B	5.499	5.525	0	7,2%
Zona C	3.866	2.956	563	5,1%
Zona F	911	1.417	0	1,2%
TOTALE Mare	10.276	9.898	563	13,5%
TOTALE Italia	76.322	110.586	95.212	100,0%

Riserve certe di gas per regione/zona marina al 31-12-2011



Riserve certe di olio per regione/zona marina al 31-12-2011



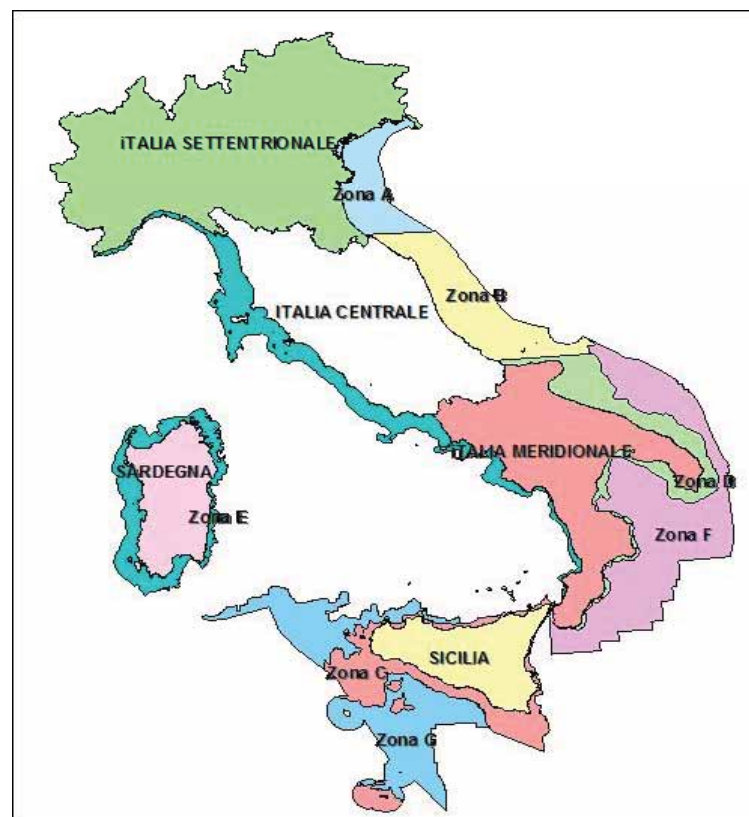
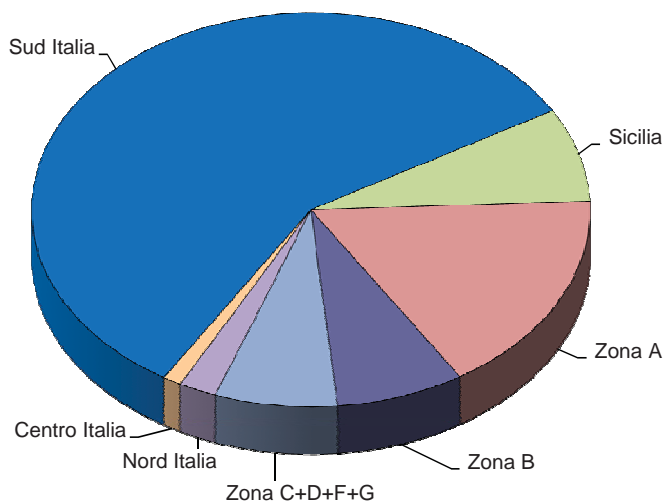
Riserve al 31-12-2011

Riserve Italia (Mtep)				
	CERTE	PROBABILI	POSSIBILI	% CERTE
Nord Italia	2,75	2,05	0,18	2%
Centro Italia	1,35	3,90	1,23	1%
Sud Italia	72,93	111,53	96,81	58%
Sicilia	9,72	5,12	6,22	8%
TOTALE Terra	86,75	122,59	104,44	69%
Zona A	21,16	11,87	10,57	17%
Zona B	9,36	10,06	0,64	7%
Zona C+D+F+G	8,93	15,23	2,39	7%
TOTALE Mare	39,45	37,15	13,60	31%
TOTALE Italia	126,19	159,74	118,03	100%

1 Mm³ di gas = 800 tep

OLIO (Migliaia di bbl)				
	CERTE	PROBABILI	POSSIBILI	% CERTE
Nord Italia	4.962	1.249	987	1%
Centro Italia	313	17.362	5.422	0%
Sud Italia	420.634	674.679	607.471	77%
Sicilia	51.117	28.571	37.631	9%
TOTALE Terra	477.026	721.861	651.511	87%
Zona B	36.451	38.708	0	7%
Zona C	25.464	19.409	3.804	5%
Zona F	6.823	10.614	0	1%
TOTALE Mare	68.738	68.731	3.804	13%
TOTALE Italia	545.764	790.592	655.315	100%

Riserve certe Italia in tep per regione/zona marina al 31-12-2011



Gettito royalties - Anno 2011

Proventi delle royalties applicate alle produzioni idrocarburi dell'anno 2010 e 2009

Gli importi indicati si riferiscono ai versamenti delle royalties effettuati nell'anno contabile 2011.

I corrispettivi versati sono relativi alle seguenti aliquote:

1. aliquote della produzione di gas del 2009, valorizzate nel corso degli ultimi mesi del 2010 e nel gennaio 2011 con meccanismo ad asta tramite la piattaforma di negoziazione (P-Gas) gestita dal Gestore dei Mercati Energetici - GME;
2. aliquote applicate alle produzioni 2010 di olio;
3. aliquote applicate alle produzioni 2010 di gas valorizzate secondo l'indice QE;
4. aliquote della produzione 2010 di gas valorizzate nel corso degli ultimi mesi del 2011 con meccanismo ad asta tramite la P-Gas gestita dal GME.

I dati non presentano le royalties pagate dai produttori operanti nel territorio della Regione siciliana per le concessioni di coltivazione degli idrocarburi conferite dall'Ente regionale.

Operatore petrolifero	Tipo	Importi relativi alle produzioni 2010 (€)	Importi relativi alle produzioni 2009 (€)
Edison S.p.A.	Comune	185.642,48	
	Regione	2.398.703,16	
	Stato	3.463.435,46	3.976.283,58
Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Regione	599.435,63	
	Stato	490.447,34	
Eni S.p.A.	Comune	10.801.448,18	
	Regione	68.870.327,49	120.822,92
	Stato	49.878.554,52	8.036.962,25
Gas Plus Italiana S.p.A.	Comune	110.875,10	
	Regione	636.024,42	
	Stato	6.326,33	
Ligestra S.r.l.	Stato	419.108,18	
Shell Italia E&P S.p.A.	Comune	7.911.319,34	
	Regione	46.319.978,33	161.161,00
Società Adriatica Idrocarburi S.p.A.	Comune	59.267,84	
	Regione	335.851,44	
	Stato	1.649.964,36	
Società Ionica Gas S.p.A.	Regione	7.997.191,25	
	Stato	6.094.467,92	
Società Padana Energia S.p.A.	Comune	102.618,31	
	Regione	376.267,09	
	Stato	205.236,59	
Totale complessivo		208.912.490,75	12.295.229,75

Importi versati per il Fondo riduzione prezzo carburanti - produzioni 2010

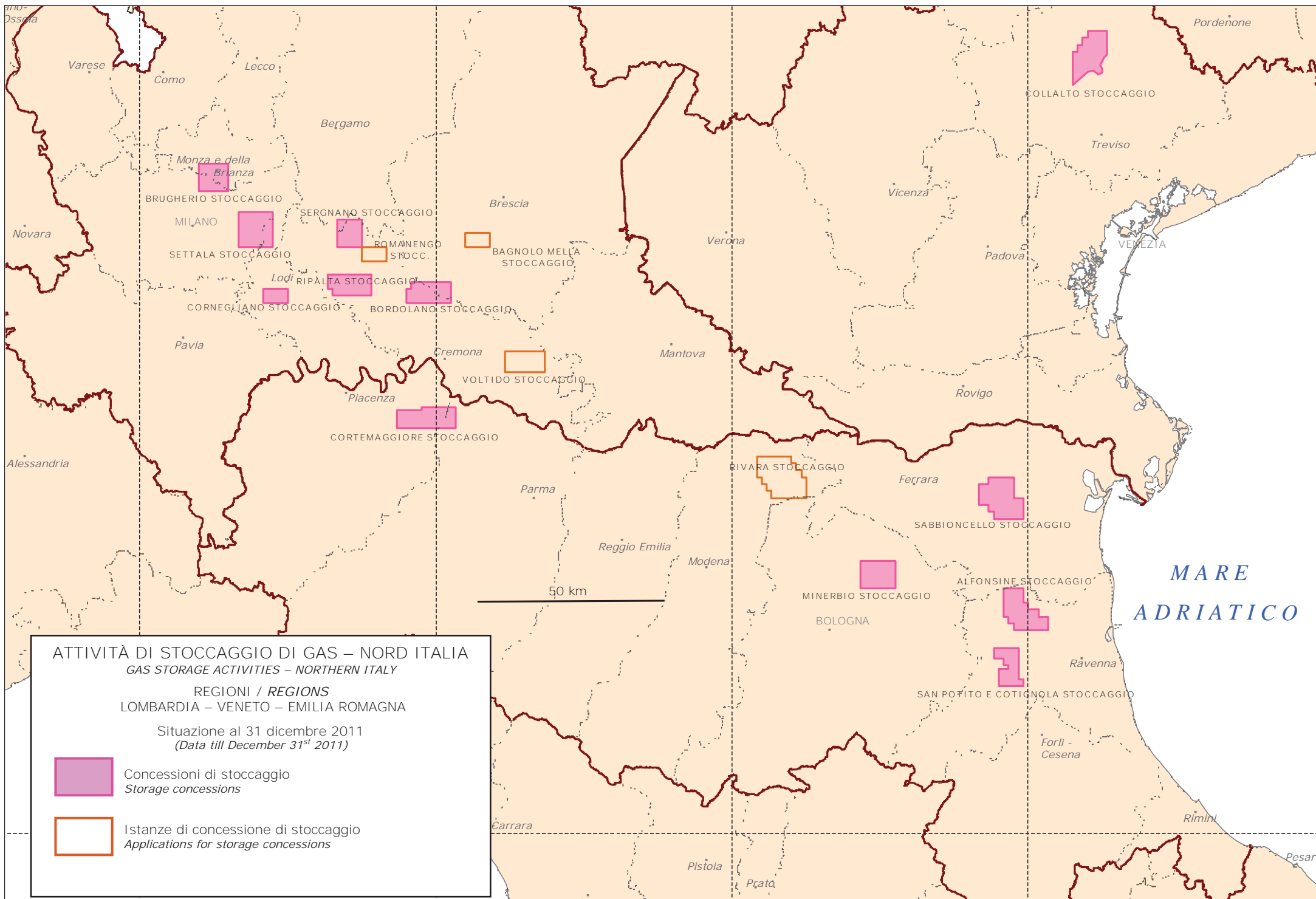
Operatore petrolifero	Totale (€)	
Edison S.p.A.	573.542,18	
Eni S.p.A.	30.861.280,91	
Gas Plus Italiana S.p.A.	319.086,41	
Shell Italia E&P S.p.A.	22.603.770,01	
Società Adriatica Idrocarburi S.p.A.	169.336,77	
Società Ionica Gas S.p.A.	501.887,50	
Società Padana Energia S.p.A.	293.195,09	
Totale complessivo		55.322.098,87

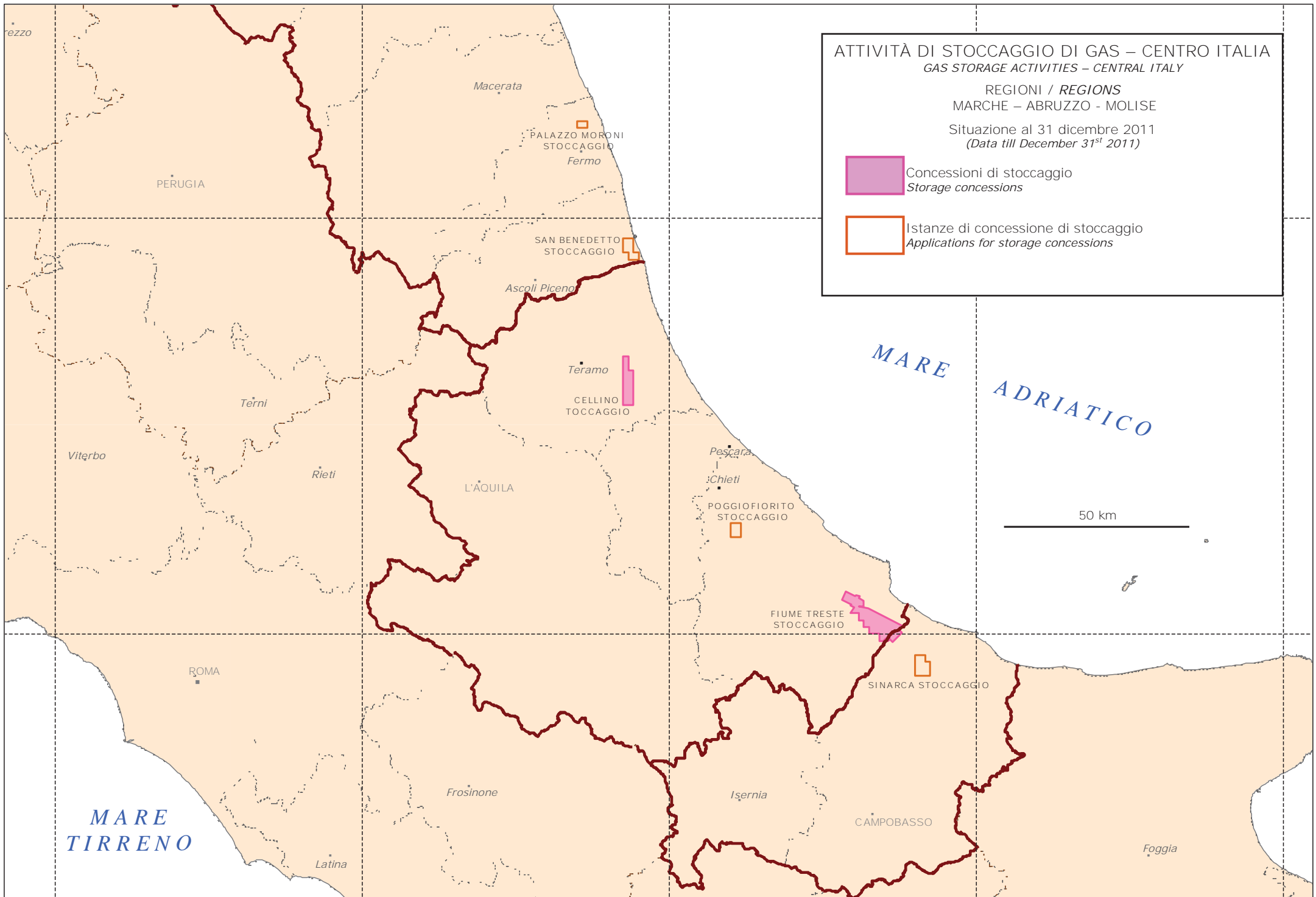
Gettito royalties - Anno 2011

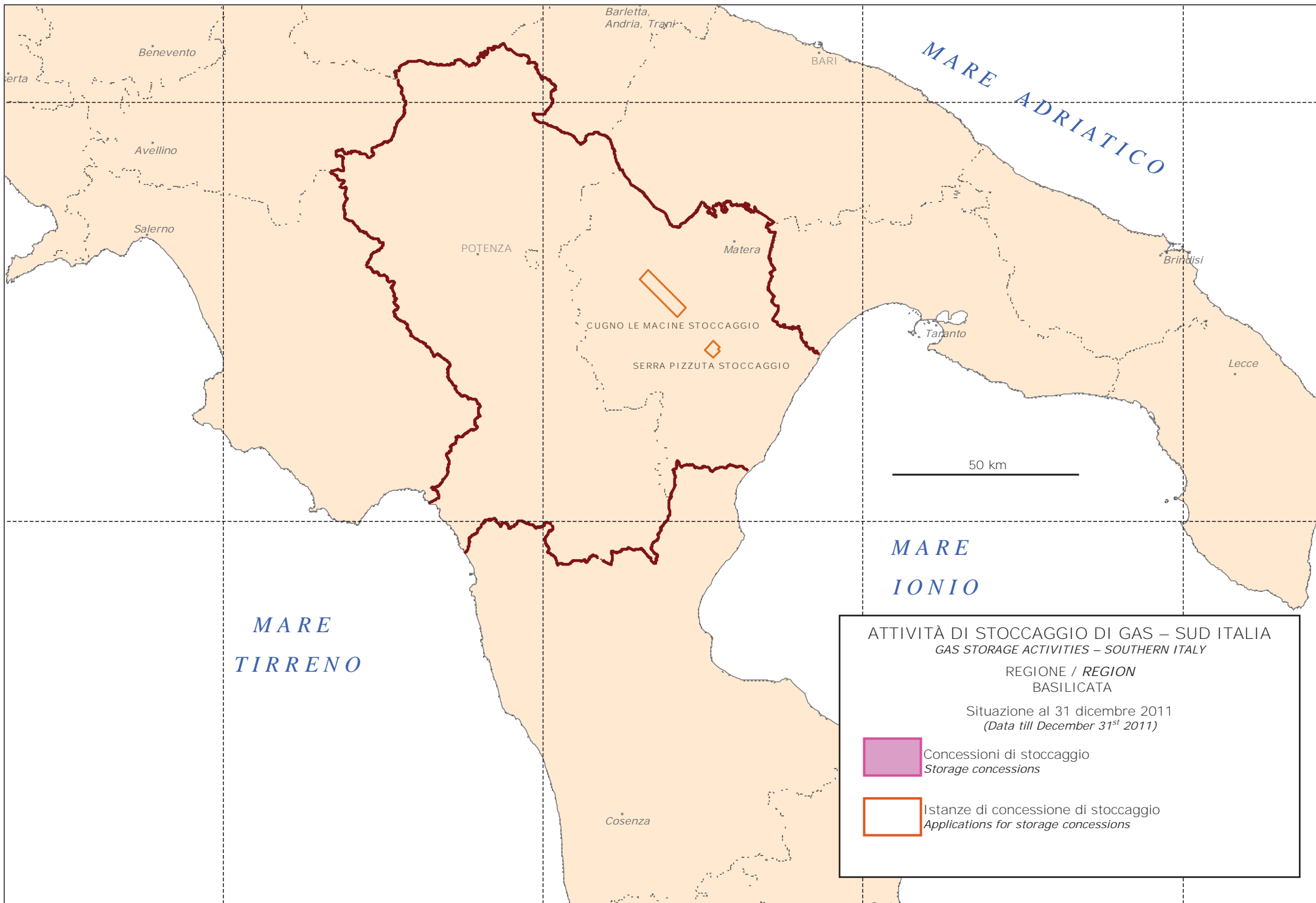
Proventi delle royalties applicate alle produzioni idrocarburi dell'anno 2010 e 2009

Ripartizione per ente

Tipo	Destinatario gettito	Totale
Comune	Alberona	30.462,29
	Ascoli Satriano	67.580,03
	Bazzano	7.408,60
	Biccari	137.080,31
	Calvello	2.081.896,95
	Candela	63.825,58
	Castelnuovo Rangone	3.704,30
	Deliceto	222.450,94
	Ferrandina	2.252,08
	Galliate	143.635,52
	Garaguso	85.238,07
	Grumento Nova	1.840.112,20
	Marsico Nuovo	1.380.084,15
	Mirandola	2.411,83
	Modena	7.408,60
	Montemurro	460.028,05
	Novi di Modena	13.868,04
	Pisticci	7.131,59
	Romentino	646.359,86
	Rotello	59.267,84
	S.Agata di Puglia	7.508,90
	San Cesario Sul Panaro	7.408,60
	San Possidonio	16.882,84
	Savignano Sul Panaro	3.704,30
Spilamberto	39.821,20	
Trecate	556.587,64	
Viggiano	11.216.126,35	
Volturino	60.924,59	
Regione	Abruzzo	254.899,33
	Basilicata	100.480.358,59
	Calabria	8.044.260,53
	Emilia Romagna	8.030.341,17
	Marche	154.642,78
	Molise	1.100.549,44
	Piemonte	4.937.471,25
	Puglia	3.342.385,43
	Sicilia	1.470.854,21
Stato	Stato	74.220.786,53
Fondo	Fondo riduzione prezzo dei carburanti	55.322.098,87
Totale complessivo		276.529.819,37







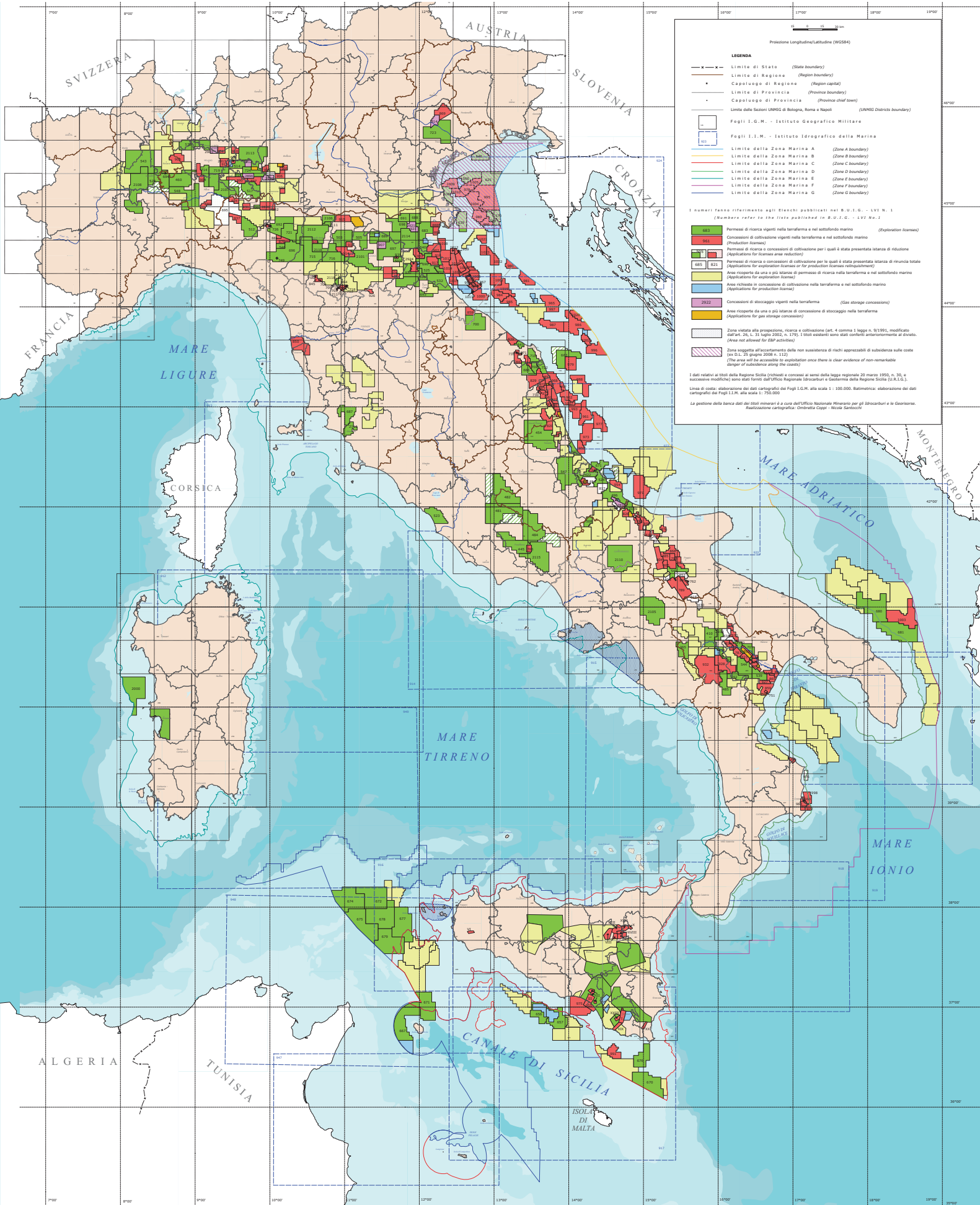
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA

Direzione Generale Risorse Minerarie ed Energetiche
UFFICIO NAZIONALE MINERARIO PER GLI IDROCARBURI E LE GEORISORSE

CARTA DEI TITOLI MINERARI ESCLUSIVI PER RICERCA, COLTIVAZIONE E STOCCAGGIO DI IDROCARBURI

Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e delle Georisorse, Anno LVI - N. 1
<http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it>

Situazione al 31 dicembre 2011





Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'Energia

Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche

Via Molise, 2 - 00187 ROMA

Tel. +39 0647052859 Fax +39 0647887802

e-mail: dgrme.segreteria@sviluppoeconomico.gov.it

<http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it>